IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero

50,000 COPIE AL GIORNO

Sabato, 7 Gennaio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: **C. Chauvet**
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

I bacini di Napoli

Un po' per variare ed anche un po' perchè quest'oggi è la festa dell'Epifania, interromperemo per un momento la polemica sul riordinamento delle banche e risponderemo ad un breve articolo della *Perseveranza* sui bacini di Napoli.

Il foglio milanese trova che l'agitazione di Napoli per ottenere dal governo i bacini di carenaggio alle stesse condizioni di Genova è intempestiva, perchè di bacini di carenaggio la navigazione ne ha quanti le ne occorrono, quindi sarebbe un denaro mal speso. Ciò nonostante, soggiunge la *Perseveranza*, si può star sicuri che il ministero cederà, per non indebolirsi politicamente.

Ci consenta la *Perseveranza* di risponderle che qui la politica c'entra proprio per nulla e c'entra invece la giustizia distributiva.

Noi non vogliamo contestare che al paese, tanto al nord come al sud, prema oggi di asciugare le paludi, bonificarle e coltivarle, di regolare le acque e migliorare le foreste, ma tutte queste belle cose la *Perseveranza* doveva esporle quando il Parlamento, approvando la costruzione dei bacini di carenaggio a Genova, approvava nel tempo stesso quelli di Napoli.

Il governo quindi nel far eseguire quest'opera, dopo aver aperto un concorso internazionale nel quale fu prescelto a voti unanimi il progetto del valente ing. Corrado Zschokke, che ha costruito i bacini di Genova, nonchè molte opere importantissime, non fa che eseguire una legge.

Discutere oggi sulla utilità dei bacini di Napoli è ozioso: la discussione in merito fu fatta dalle Camere e se l'opera fu giudicata necessaria ed utile allora, non c'è ragione positiva per dubitare che l'utilità sia venuta meno adesso: anzi se si guarda al movimento del porto di Napoli si dovrebbe dire che sia diventata maggiore.

Ma dato e non concesso che l'urgenza non fosse dimostrata, capirà la *Perseveranza* che non vi sarebbe ingiustizia più stridente, dopo aver approvato due opere eguali, una al Nord e l'altra al Sud, di sospendere quella del Sud dopo aver compiuta quella del Nord.

I napoletani avrebbero ragione di gridare che si governa con due pesi e due misure. E l'on. Saracco, quando assunse il dicastero dei LL. PP., comprese giustamente, che nonostante le difficoltà del bilancio era indispensabile sollecitare il gruppo principale delle nuove ferrovie del mezzogiorno.

Il Ministero adunque nel promuovere la costruzione dei bacini di Napoli non fa che eseguire una legge e compiere un atto di giustizia, e siccome la questione della forma commerciale-giuridica della Società (anonima od accomandita) non può seriamente influire nè sulla costruzione nè sull'esercizio dei bacini, l'on. Genala dovrebbe, a nostro avviso, agevolare l'opera lasciando che si adotti quella forma che rende più facile l'operazione finanziaria.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 6, 1 pom. — L'Emiro di Bokhara, Said Abdul Ahad Khan, conta di restare in Russia circa tre mesi e si prepara a visitare Pietroburgo, Mosca, Varsavia e Kiel.

Per tutta la durata dell'assenza dell'Emiro di Bokhara dai suoi Stati è stato istituito un Consiglio di reggenza, i cui membri sono stati designati dal governatore generale del Turkestan.

— Il *Messaggero Ufficiale* russo annunzia che il distaccamento lasciato al Pamir dal colonnello Janof si è stabilito definitivamente presso la tomba di Soha-Djon, sulla riva destra del Murghab, presso il confluente di quel fiume e del fiume di Ak-Baital.

(N) **Londra**, 6, 2,40 pom. — Il signor C. Buchanan è stato nominato Incaricato d'affari a Darmstadt e il signor A. Condie Stephen Incaricato d'affari a Coburgo.

(N) **Madrid**, 6, 2,45 pom. — La Regina Reggente è completamente ristabilita dalla sua recente indisposizione.

(N) **Londra**, 6, 2,20 pom. — Il signor Balfour, già segretario capo per l'Irlanda nel Gabinetto conservatore, è partito per il mezzogiorno della Francia.

— Si annunzia, per la fine del mese, la comparsa a Londra di un nuovo giornale liberale, intitolato la *Westminster Gazette*.

(N) **Pietroburgo**, 6, 1,20 pom. — Il signor Paolo Lessar, agente politico russo a Bokhara, è stato nominato consigliere di Stato.

— Il generale Oyeisky, già comandante in capo della gendarmeria russa, è nominato governatore generale di Vilna.

Dal Tigrè allo Scioa

Chi dirige ora la nostra politica coloniale a Roma come a Massaua, nell'incertezza vaga delle prime notizie sugli avvenimenti tigrini, non può prescindere *a priori* dalla possibilità o probabilità che Ras Alula finisca per uscire, se non vittorioso, almeno incolume dalla lotta in cui egli spontaneamente e con disperata audacia, si è gittato a capo fitto.

Non è detto che Alula debba necessariamente soccombere. Ed io, non potendo dubitare in nessuna guisa dei dati sommari contenuti nel telegramma del capitano De Martino, nostro residente ad Adua presso la Corte di Mangascià, dubito però che il grido di rivolta, che il fiero ras lancia dalla montagna su cui si è ridotto, non giunga a scuotere la fibra dei tigrini e non trovi rispondenza in quella popolazione, la quale fino a ieri si mostrava compatta nell'odio tradizionale verso lo Scioa e nel desiderio ardente di vendicare il negus Johannes.

Sarà un'illusione la mia; ma non vi rinunzierò che a fatti compiuti. E a questa illusione, almeno per il momento, devo partecipare anche l'on. Baratieri.

E' vero che nel Tigrè, come in tutta l'Abissinia, il principio di autorità è talmente radicato da giustificare qualunque repugnanza della popolazione ad associarsi in un movimento di rivolta diretto contro il sovrano legittimo; ma nel caso nostro è anche esattissimo che nel concetto dei tigrini, ras Alula, ha sempre personificata la sovranità reale e direi la stessa ragione d'essere dei tigrini, reclamanti la loro autonomia, o meglio la loro dominazione sull'impero etiopico. Mangascià rimaneva investito della potestà sovrana sul Tigrè, per dato e fatto di discendere da re Giovanni; ma era Alula che ne aveva patrocinata la elezione, che ne rivendicava le ragioni contro Menelik; che ne difendeva a viso aperto, con la fede austera dell'apostolo, la causa, dinanzi a tutta l'Abissinia.

E il popolo tigrino guardava a lui Alula, come al capo naturale, come all'Uomo necessario e fatale.

Ora è mai possibile che nel giorno in cui egli, per rimanere fedele alla causa tigrina, si risolve a ribellarsi al suo signore, il quale viceversa fu creatura per la quale visse, operò lottò con entusiasmo supremo, da cinque anni a questa parte, nessuno o quasi nessuno dei tigrini, si scuota, si muova e corra ad offrirgli il braccio e la vita; braccia e vite che non erano mancate nemmeno all'avventuriere Debeb in una lotta feroce di ambizione personale e di odii inestinguibili? La risposta non mi pare — costretto ad argomentare in via esclusivamente induttiva — difficile, anche ammettendo che nulla è inverosimile in quel paese nel quale la logica europea applicata ai fenomeni politici, religiosi o sociali, è un non senso.

E se Alula riesce a formarsi una legione di seguaci, sia pure relativamente esigua, le faccende potrebbero cambiare, da un giorno all'altro, d'aspetto. Alula, con un drappello deciso a difendersi fino alla morte, sulle montagne del suo Tembien, è un osso curioso da rodere, specialmente coi denti di ras Mangascià. Al quale Mangascià, sorretto ora dal clero e da quel partitino di Corte che ne ha sempre alimentate le vigliaccherie periodiche, e che sottomano ne teneva svegli i sospetti e le gelosie intime verso il severo e tremendo tutore — incomodo specialmente ai papaveri più alti della Corte tigrina — non so se allo stringere dei conti basterà l'animo per affrontare una lotta terribile e contrastata. Perchè egli appartiene un po' alla specie dei sovrani da Basso Impero. Debole, capriccioso, vano; ha soltanto il coraggio del numero o della paura. E muoverà ora in guerra a bandiere spiegate, con tutto il suo esercito, contro i 40 devoti di Alula; ma se quei 40 diventassero per via 400 o 4000, il signore tigrino molto probabilmente rifarà la strada indietro o rinnoverà la tattica comoda già usata con Degiac Sebhat: attendere e... finalmente riconciliarsi.

***

E la riconciliazione per me, non ostante i risultati negativi ottenuti ora dal nostro De Martino, è nel novero delle probabilità prossime. Probabile dico, ammessa la possibilità in Alula di potersi difendere a lungo contro Mangascià.

Naturalmente, data l'ipotesi della riconciliazione, potrebbe sorgere un altro punto nero, un altro pericolo costituito dai patti che servissero di base all'accomodamento.

Cederebbe Alula al nuovo indirizzo della politica di Mangascià e, in altri termini, si acconcerebbe al vassallaggio imperiale imposto da Menelik?

E' superfluo aggiungere che quest'altra ipotesi è, o almeno pare, assolutamente inammissibile.

E il Mangascià allora infrangerebbe le recenti compromissioni coll'imperatore, per ritornare allo *statu quo ante?* Altra cosa meno impossibile della precedente, ma non facile. Sarebbe più probabile un tacito accordo di tregua simulata da ambo le parti: una tregua del genere di quella che seguì appunto fra l'imperatore e il Mangascià dopo l'investitura di questi e l'incoronazione di Menelik.

***

E' evidente che se Alula si desse domo a Mangascià — cosa, ripeto, assurda — e accondiscendesse al vassallaggio formale voluto dall'imperatore, i pericoli per noi sarebbero gravissimi. E la nostra politica coloniale ne riceverebbe un colpo formidabile. Nemico il Tigrè, nemico lo Scioa — poichè è inutile illudersi su le idee dominanti la politica di Menelik — chiuso o quasi il Sudan, la nostra colonia resterebbe come bloccata in un cerchio terribile e costretta a mantenersi in un'attitudine di difesa, che per sè stessa atrofizzerebbe sin dal germoglio quel po' di vitalità che la colonia stessa attualmente ripete dall'impero benefico della pace e sopratutto del buon vicinato.

Ora, per evitare di correre, sia pure lontanamente, l'alea di questo pericolo mortale, è necessario subito — e sono del parere stesso di un valoroso collega — che il nostro governo aiuti Alula. La causa di Alula è la nostra, quindi non vi devono e possono essere esitazioni.

Non sta a me, e qui, l'indicare al governo come e in che modo si possa soccorrere Alula. So che a Massaua v'è l'on. Baratieri ed egli solo è in grado di scegliere le vie più proprie e opportune. Non si domanda, e la stessa situazione generale non lo permetterebbe, un'azione rapida, decisa e scoperta: non è momento per prendersi di queste gatte a pelare. Ma ad Adua noi abbiamo un rappresentante politico: non è possibile premere con quell'efficacia che trova radice nella paura, su di un animo imbelle come quello di Mangascià?

Non vi sono mille modi nascosti per far valere se non altro e il meno platonicamente possibile, il prestigio italiano nel Tigrè, trattandosi specialmente di sposare una causa per se stessa simpatica e popolare? Veda il governo; e sopratutto qualunque sia il suo giudizio non attenda troppo gli avvenimenti e non si affidi al caso.

***

Contemporaneamente bisognerebbe ricordarsi che il dott. Traversi è partito per lo Scioa con una missione diplomatica difficile per sè stessa e abbastanza ingrata perchè fra le altre cose si incardina su parecchie concessioni che il Menelik pretende dal governo italiano relativamente al famoso trattato d'Uccialli e alle cartuccie sequestrate in Assab. Il governo avrà date le necessarie istruzioni al Traversi e gli avrà certo fornita la possibilità di risolvere convenientemente per noi e anche secondo giustizia la questione ormai troppo trascinata in ischermaglie diplomatiche inutili quanto costose.

Ma all'epoca della partenza del Traversi non era scoppiato l'incidente tigrino, per cui il governo sotto un certo punto di vista poteva dormire fra due guanciali. Ora la situazione essendo così cambiata, mi sembra necessario coordinare l'azione politica del Traversi con le esigenze nuove determinate dagli avvenimenti del Tigrè.

Menelik vuole delle concessioni che noi possiamo convenientemente accordargli? Ebbene si facciano le concessioni, ma se ne ottenga un compenso relativo.

So perfettamente misurare la difficoltà di certi tentativi; ma nei casi gravi nulla deve rimanere intentato.

E se il qualcuno sollevasse eccezioni sulla efficacia di una politica bilaterale e per sè stessa contraddittoria, come quella parallela che il governo dovrebbe imbastire coi tigrini da una parte e con l'imperatore dall'altra, potrei rispondere che in massima siamo perfettamente d'accordo — come del resto tante volte scrissi — ma che la ragione del momento non soffre disquisizioni accademiche e intransigenze di metodi.

Tanto più che — non bisogna dimenticarlo — siamo in Africa e non è dato a nessuno in quel paese fare i conti senza S. M. l'Imprevisto.

Borelli.

L'emigrazione europea

L'Italia, che è uno degli Stati di Europa che fornisce più largo contributo all'emigrazione, è specialmente interessata alle varie questioni che si connettono al grave problema.

Crediamo pertanto di molto interesse riassumere uno studio di un valente economista francese, il Leroy-Beaulieu, che è pure uno degli scrittori più chiari e positivi di sociologia; e ciò tanto più volentieri che a questo scritto ha dato occasione un lavoro del prof. Giulio Del Vecchio, dell'Università di Genova. (1),

Da due anni circa una crisi violenta travaglia l'America meridionale, sicchè questo paese è ora meno ricercato dagli operai e dai coltivatori di Europa.

D'altra parte, gli Stati Uniti del Nord, i quali godono di una grande prosperità, hanno preso, rispetto all'immigrazione, delle misure restrittive e pare siano disposti a rincrudirle anche di più.

Per compiacere agli operai americani e per mantenere i salari artificialmente alti, vi è un partito che parla nientemeno che di interdire l'immigrazione per un certo tempo, per esempio un anno, e altri vorrebbero assoggettarla a condizioni anormali, e cioè che l'immigrante sappia leggere e scrivere, che possieda un capitale di 500 lire, o alla presentazione di un *lascia-passare* del console degli Stati Uniti più vicino alla residenza dell'immigrante, *lascia-passare* che il console sarà di certo invitato a non rilasciare che con circospezione.

Si dice anzi che codeste restrizioni troverebbero posto in una prossima legge.

Possiamo dunque assistere allo strano spettacolo di una nazione che deve il suo maggior sviluppo alla immigrazione e che dà opera a limitarla. E' specialmente la immigrazione italiana quella che sembra essere presa di mira con questo progetto di legge, poichè gli immigranti tedeschi, inglesi e scandinavi sanno quasi tutti leggere e scrivere e molti possiedono anche le 500 lire richieste.

Se gli Stati Uniti dovessero adottare questa decisione e applicarla rigorosamente, gli effetti pratici potrebbero essere gravi; e potrebbe avere per risultato di dirigere sull'America del Sud, la maggior parte della corrente migratoria.

Ora la questione della emigrazione è di capitale importanza per l'equilibrio presente e futuro fra le nazioni del mondo; e può avere inoltre delle conseguenze finanziarie sollecite e considerevoli sulla restaurazione dei paesi transatlantici colpiti dalla crisi.

Del resto le cause non mancano e non mancheranno così presto, alla emigrazione europea. La crisi industriale in Germania; le sofferenze agricole in Inghilterra e in Irlanda, il languore di alcune industrie inglesi, come la filatura del cotone; le condizioni economiche generali dell'Italia; la fillossera in Spagna, per non parlare di altre meno note, ecco altrettanti motivi per determinare la emigrazione.

Alcuni paesi, che fino agli ultimi anni, non avevano offerto che un debolissimo contingente alla emigrazione transatlantica, come il Belgio e la Francia, ora forniscono una corrente notevole e ciò fino dal 1887.

Così il Belgio che non aveva che 2,048 emigranti fuori d'Europa nel 1886 e 3,834 nel 1887, ne ha avuti 7,794 nel 1888 ed 8,406 nel 1889. Anche la Francia che non mandava alle contrade extra europee che 7,314 emigranti nel 1886, ne ha inviati 11,170 nel 1887; 23,339 nel 1888; 31,354 nel 1889 e 20,560 nel 1890.

Ora è interessante sapere quale sia stata l'influenza che ha esercitato sulla emigrazione europea, la crisi intensa che infierì nell'America del Sud, giacchè non si è ancora in grado di giudicare l'effetto delle misure restrittive degli Stati Uniti.

Gli Stati dai quali proviene l'emigrazione sono per ordine di importanza la Gran Brettagna, l'Irlanda, l'Italia, la Germania, la Russia, l'Austria-Ungheria, la Svezia e la Norvegia, la Spagna, la Francia e il Portogallo.

La Danimarca fornisce una cifra notevole relativamente alla sua popolazione, ma modesta presa come cifra assoluta.

Il Belgio e la Svizzera non danno che un piccolo contingente per i paesi transatlantici.

Negli ultimi anni i paesi nei quali l'emigrazione ha diminuito sono quasi soltanto quelli in cui gli emigranti si dirigono di preferenza all'America meridionale.

Nella Gran Brettagna, se si considera il periodo settennale 1886-1891, l'emigrazione non è mai discesa a meno di 200,000 per anno e non ha mai toccato i 300,000.

In Germania non solo l'emigrazione si è sostenuta, ma ha ripreso nuovo slancio, tanto che mentre da 210,547 nel 1881 era ripiegata a soli 79,875 nel 1886, nel 1891 ha raggiunto 115,392.

Anche l'emigrazione russa tende a diventare importante. Mentre non contava che 29,355 emigranti nel 1887, è salita progressivamente fino a 100,595 nel 1891. L'espulsione degli ebrei non ne è la sola causa. E si noti che in questa cifra non è compresa la parte più interessante della emigrazione russa, quella che si espande in Asia.

Cresciuta è pure la emigrazione dell'Austria-Ungheria, che da 44,000 nel 1886 ha sorpassato i 55,000 nel 1891.

E veniamo ora a quei paesi che nella loro corrente migratoria hanno dovuto subire l'influenza delle ultime vicende dell'America del Sud.

L'Italia è in prima linea.

L'emigrazione permanente vi aveva raggiunta una importanza colossale.

Nel 1886 gli emigranti erano stati 87,423; nel 1887 133,191; nel 1888 207,795. Dopo la crisi sud-americana, nel 1889 gli emigranti italiani discesero a 125,781 e a 115,595 nel 1890. Nel 1891 invece vi fu una recrudescenza e si risalì a 189,746; però nel 1892 stando ai risultati del 1º semestre vi è una grande diminuzione, poichè si contano 42,742 emigranti contro 80,200 nel semestre corrispondente del 1891.

In Spagna aveva preso enormi proporzioni nel 1888-89 toccando 49,283 e 97,719 emigranti rispettivamente, ma nel 1890-91 ha notevolmente ripiegato riducendosi a 37,025 e 37,721.

Quanto al Portogallo, il movimento è stato diverso. La rivoluzione del Brasile ha dapprima provocato una diminuzione nella emigrazione, ma nel 1891, sia che la situazione del Brasile paresse meno inquietante, sia per l'aggravarsi delle condizioni interne del Portogallo, l'emigrazione riprese e salì a 28,938.

Quanto ai paesi di destinazione di questo nucleo di emigranti è da notare che gli Stati Uniti nel 91 ne assorbirono un numero maggiore che negli anni precedenti e cioè 613,221 contro 515,892 nel 1890.

Bisogna altresì por mente che in questi ultimi anni l'emigrazione italiana agli Stati Uniti si è sviluppata enormemente così da toccare nel 1891 il numero di 69,297 emigranti.

Per l'America del Sud invece l'emigrazione è straordinariamente diminuita, specie nell'Argentina e nell'Uruguay; mentre è cresciuta nel Brasile.

L'Argentina aveva registrato 93,116 immigranti nel 1886; 120,000 nel 1887; 155,000 nel 1888; 260,000 nel 1889; nel 1890 scese a 110,000 e nel 1891 a soli 52,000. Lo stesso si dica per l'Uruguay, dove la cifra degli immigranti era stata di 27,349 nel 1889 e fu di 11,916 nel 1891.

Al contrario nel Brasile l'immigrazione che era di 25,741 nel 1886; 54,990 nel 1887; 131,745 nel 1888, e che era caduta a 65,161 nel 1889, si è rialzata a 85,172 nel 1890 e alla grossa cifra di 191,151 nel 1891.

(1) Sulla emigrazione permanente italiana nei paesi stranieri (Civelli edit.)

ARMI ED ARMATI

Italia.

Stato Maggiore Generale dell'esercito.

L'anno 1892, testè scorso, ha perduto 24 ufficiali; cioè: 14 collocati in posizione ausiliaria, dei quali 3 erano comandanti di Corpo d'armata — 6 collocati a riposo — 4 morti.

Altri 6 generali furono collocati in disponibilità.

Furono, per contro, promossi generali 19 colonnelli.

Inoltre 1 maggior generale dalla disponibilità fu richiamato in servizio.

Ottennero la medaglia Mauriziana per il merito militare di dieci lustri di servizio i generali Pallavicini di Priola e Bruzzo.

Il generale Ricotti fu nominato Cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata.

Nello Stato Maggiore generale avvennero complessivamente le seguenti promozioni:

4 Tenenti generali nominati comandanti di Corpo d'armata;

10 Maggior generali promossi T. generali;

19 Colonnelli brigadieri e colonnelli promossi Maggior generali.

Tra questi ultimi è S. A. R. il Principe Ereditario.

Avanzamento nell'esercito.

La Commissione suprema per l'avanzamento degli ufficiali generali, riprenderà il dì 12 del corrente mese le sue sedute al Ministero della guerra.

La leva sui nati nel 1872.

Si annunzia di prossima pubblicazione il manifesto, che chiama sotto le armi la leva sui nati nel 1872 per il primo giorno del marzo prossimo.

Scuola per i sottufficiali.

Nel prossimo bollettino sarà pubblicato l'elenco dei sottufficiali ammessi alla scuola militare per ottenere l'idoneità all'avanzamento a sottotenente.

Un po' di tutto.

Il bilancio della guerra per il 1893 in Svizzera.

E' presunto in lire 31,903,681.

Per il compimento delle fortificazioni del Gottardo sono stanziate L. 4,800,000, ultimo residuo delle L. 11,337,000, che erano state preventivate.

Alla rinnovazione del munizionamento della fanteria sono destinate L. 1,500,000; altre L. 750,000 sono destinate al nuovo munizionamento dell'artiglieria.

Leva del 1892 in Germania.

Erano inscritti sulle liste 1,441,559 uomini. Ne furono effettivamente arruolati nell'esercito e nell'armata 183,179, poco più del 13 per 100.

Di questi 183,179 uomini hanno marciato 172,515; furono lasciati in patria a disposizione 15,664.

Avevano contratto arruolamento volontario prima della leva altri 18,069 uomini.

196,537 inscritti furono assegnati alla riserva di complemento ed al *Landsturm* (1º land) e, finalmente, 83,455 furono rimandati alla futura leva.

I rimanenti 940,319 inscritti furono per varie ragioni prosciolti da ogni obbligo di servizio militare.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di una casa cantoniera al piano di Forcinari nella naz. 48 (Aquila).

Id. di quinquennale manutenzione del 2º tronco della naz. 87 (Sassari).

Progetto per novennale manutenzione del 2º tronco della Nazionale 70 (Catania).

Id. per riparazioni lungo il tronco Cosenza-Caraci nella Nazionale 62 (Cosenza).

Id. per novennale manutenzione del tronco fra Tortolì ed il confine con la provincia di Sassari nella Naz. 75 (Cagliari).

Id. del 8º tronco della com. obbl. della prov. Lucchese per le frazioni Alberghi e Veneri verso Capannori (Lucca).

Id. suppletivo per completamento del 4º tronco della prov. 14 (Caserta).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Rosazza per sistemazione del tratto della strada nazionale del Monginevro tra i rivi Salomiac e Molieres (Alessandria).

Id. id. dall'Impresa Gerbino all'edificio di fisiologia, patologia, e materia medica nella R. Università di Torino.

Id. id. dall'Impresa Cannistraci per costruzione delle Cantoniere Vernita e per riparazioni a quella Mandrazzi, lungo il quinto tronco della strada nazionale n. 72 (Messina).

Id. id. dall'Impresa Zamberletti per manutenzione del tronco da Sarri al Mare di Arbatax, nella strada nazionale n. 78 (Cagliari).

Id. id. dall'Impresa Jovine per costruzione di una seconda campata di tettoia metallica sulla banchina del Sacramento in Napoli.

Id. id. del 1º tronco e del 2º della Nazionale Pontebbana (Udine).

---

31 *Appendice del "Popolo Romano"* 31

La Falconiera

Romanzo

DI

GUGLIELMINA VON HILLERN

(Prima versione italiana del Prof. *Domenico Ciampoli.*)

— Sì — ella rispose — metà del delitto si riversa su me, e l'espiazione sarà comune. Noi non abbiamo più a sperar pietà nè dagli uomini, nè da Dio! Vita per vita, sangue per sangue!

Ella afferrò Vincenzo pel colletto e lo trascinò seco.

— Wally, lasciami! Che vuoi da me? Ove mi trascini?

— Ove ambedue dobbiamo andare — ella riprese con voce sorda e continuando a tirarlo con la violenza d'un uragano. — Lassù, ove il delitto è stato commesso!

— Perchè?

— Perchè — ella soggiunse, accentuando terribilmente ogni parola — il nostro destino è quello. Nell'abisso tutti e due: tutti e due insieme!

— Gesù Maria! — gridò Vincenzo coi capelli ritti sulla fronte. — Tu hai giurato che saresti stata mia... se io l'uccidevo, ed ora vuoi da me la vita!?

Wally ebbe uno scoppio del suo diabolico riso.

— Insensato! e se mi precipito con te ne l'abisso, non saremo noi uniti per l'eternità? E che? pretenderesti tu difendere la tua esistenza di bestia feroce?

Con una forza sovrumana, ella spinse innanzi il giovanotto, lanciandolo contro il parapetto del sentiero, a fine di trascinarlo con lei nel precipizio.

— Aiuto! — gridò involontariamente Vincenzo.

— Aiuto!... — rispose come eco lontana una debole voce che pareva venire d'oltre tomba.

Wally abbandonò Vincenzo, e si pose in ascolto colla fronte madida di sudore.

Che significa ciò?

Era forse un'illusione?

— Hai inteso? — ella disse.

— E' l'eco! — balbettò il suo compagno paralizzato dallo spavento.

— Taci! Ecco di nuovo!...

— Aiuto! — Questo nuovo grido salì come un soffio dalla profondità dell'abisso.

— Dio di misericordia! — esclamò Wally — E' lui! E' lui che chiama al soccorso! Eccomi Giuseppe, attendimi, sono qui!

La sua voce aveva il suono metallico d'una tromba.

E, correndo, ella attraversò tutto il villaggio ancora addormentato, e bussò a tutte le porte al grido di:

— Aiuto, aiuto! Qualcuno muore in fondo al precipizio! Salvatelo! Accorrete!

Da ogni dove le finestre si popolarono immediatamente di visi spauriti e ancor mezzo assonnati.

— Che c'è? Che è avvenuto? — si domandava da ogni parte.

— E' Giuseppe, Giuseppe Hagenbach caduto nell'abisso — gridava Wally. — Presto delle corde! Portate delle corde!... Ah, forse sarà troppo tardi, quando noi arriveremo!...

Rapida come il vento, Wally corse a casa, nel fienile: raccolse quante corde potè trovare e le annodò insieme con mano tremante: ma, ahimè, chi sa quante altre ancora ne occorrevano per giungere fino al precipizio ove Giuseppe giaceva!

Frattanto la gente accorreva, ancora incerta se la terribile notizia fosse vera.

Si portavano corde, uncini e lanterne, e tutti si chiedevano l'un l'altro notizie, agitati e perplessi, e non sapendo che fare, nè come portar soccorso.

Mai a memoria d'uomo era avvenuto in quel luogo qualcosa di simile, e gli abitanti del villaggio si trovavano perfettamente sprovvisti di attrezzi di salvataggio, a differenza d'altre località ove sentieri vertiginosi, scavati nella roccia, ove burroni e crepacci, mietono ogni anno qualche vittima.

Si giunse sul luogo della catastrofe, ed i meno sensibili furono colti da un brivido d'orrore quando chini sul parapetto, interrogarono con lo sguardo le vaghe profondità del baratro tenebroso.

L'occhio non distingueva altro all'infuori d'un biancheggiare confuso di mobili spume.

Vincenzo era scomparso.

Tutto era silenzio in fondo all'abisso.

Wally si sporse dalla balaustrata e dette un grido lungo e squillante che fece vibrar gli echi delle gole deserte.

Si attese ansiosamente un istante: nessuna risposta.

— Giuseppe, dove sei? ella gridò ancora con accento d'ineffabile angoscia.

Ma il silenzio non fu rotto da un gemito, da un soffio.

— Egli non risponde più, egli è morto! — disse la giovinetta singhiozzando e cadendo a terra scoraggiata: — Adesso tutto è finito!

— No: forse egli non ha più forza di gridare — rispose il vecchio Klettenmaier poi bisbigliò nell'orecchio alla fanciulla: — Coraggio Wally! Che penserà la gente?

A queste parole ella si scosse, si rialzò, gettando indietro le ciocche dei suoi capelli scarmigliati.

— Su dunque — ella disse — legate insieme le corde. Non rimanete così senza far nulla: che aspettate?

Gli uomini si guardarono irresoluti.

— Eh sì! — rispose Klettenmaier — bisogna tentare ogni mezzo per ritrovarlo.

— Ma chi si lascerà calar giù? — domandò qualcuno.

— Chi? — ribattè Wally con uno strano lampeggio negli occhi. — Proprio io.

— Tu, Wally? Ma queste sono follie. E poi questa corda potrà reggere appena il peso d'una persona.

Così dicendo i contadini interruppero perplessi il lavoro.

— Non c'è che una via possibile — essi soggiunsero — ed è di mandar nei villaggi vicini a cercare una provvista di corde.

— Ma, nel frattempo — esclamò Wally disperata — egli morrà mille volte! No, io non aspetterò.

Svolgete la corda, vediamo se è lunga abbastanza.

Macchinalmente gli uomini obbedirono, si svolse l'enorme gomitolo, si cercò misurarne la lunghezza e la forza, e tutti presero posto per formar la catena.

— Pare abbastanza lunga — essi dissero — tuttavia non potrà mai sostenere il peso di due persone.

— Ebbene se non potrà reggere me e lui le lascierò risalir solo — replicò Wally. Dove c'è posto per una persona sdraiata, ci sarà posto pei miei due piedi. Quando mi sentirò al sicuro, mi slegherò dalla corda e legherò invece Giuseppe. Io aspetterò che la fune ritorni per risalire.

Il seguito in quarta pagina

Consiglio di Stato

Presidente.

Tabarrini comm. Marco, Vice pres. del Senato.

Segretario generale.

Noghera comm. Eugenio.

Sezione I.

Interno — Istruzione pubblica.

Presidente.

Saredo comm. Giuseppe, senatore del Regno.

Consiglieri.

Arabia comm. Tommaso — Astengo commendator Carlo — Inghilleri comm. Calcedonio — Tarchioni comm. Telesforo (in aspettativa per ragioni di salute) — Guala comm. Carlo — Bonghi comm. Ruggero — Bonfadini comm. Romualdo — Bonasi conte Adeodato.

Referendari.

Rodriguez comm. Francesco — Borgöen comm. Aristide.

Sezione II.

Grazia e Giustizia — Lavori Pubblici
Poste e Telegrafi — Affari Esteri.

Presidente.

D'Anna comm. Vincenzo, senatore del Regno.

Consiglieri.

Mazzolani comm. barone Carlo — Carta Mameli nob. comm. Michele — Colesia comm. Lorenzo — Ellero comm. Pietro, senatore del Regno — Imperatrice comm. Giuseppe — Romanelli comm. Alessandro — Pantaleoni comm. Angelo.

Referendari.

Pellizzari comm. Francesco — Bertarelli comm. Pietro.

Sezione III.

Finanze — Tesoro — Guerra — Marina
Agricoltura, Industria e Commercio.

Presidente.

Perazzi comm. Costantino, senatore del Regno.

Consiglieri.

Busacca del Gallo d'oro comm. Raffaele, senatore — Palma comm. Luigi — Boccardo comm. Gerolamo, senatore — Beltrami-Scalia comm. Martino — Malvano comm. Giacomo (in missione di segretario generale al Ministero degli affari esteri) — Curcio comm. Giorgio, deputato — Rosmini comm. Cesare.

Referendari.

Sciacca comm. Gaetano — Borselli comm. Augusto.

Sezione IV.

Giustizia amministrativa.

Presidente.

Spaventa comm. Silvio, senatore del Regno.

Consiglieri.

Bianchi comm. Francesco — Giorgi comm. Giorgio — Semmola comm. Guglielmo — Serena comm. Ottavio — Tiepolo comm. Gian Domenico — Nardi Dei comm. Innocenzo — Canna comm. Francesco — Motta comm. Achille.

Referendari.

Feria comm. Raffaele.

Scienze e Lettere

L'anno solare ed il calendario.

Il metropolita Michele di Serbia ha scritto al patriarca di Costantinopoli una lettera, pregandolo di voler riformare il calendario giuliano, ossia il calcolo del tempo secondo il cosidetto vecchio stile. Come è noto i greci scismatici, i russi, serbi, montenegrini, bulgari e rumeni calcolano il tempo secondo il vecchio calendario giuliano e dal 1800 sono indietro di 12 giorni in confronto al calendario gregoriano, in uso presso tutti gli altri popoli cristiani.

Nel 1900 questa differenza sarà di 13 giorni e nell'anno 2100 di 14 giorni, ossia di due intere settimane.

Il seguente specchietto dimostra però come non solo il calendario giuliano, ma anche il calendario gregoriano non sia esatto, tenuto conto della vera durata dell'anno solare, come risulta dalle più accurate e più recenti determinazioni astronomiche:

	Giorni	Ore	Minuti	Secondi
Anno secondo il calendario *giuliano*	365	6	0	0
Anno secondo il calendario *gregoriano*	365	5	49	15
Durata effettiva dell'*anno solare*	365	5	48	45

Essendovi ancora 8 anni di tempo prima che spiri il secolo XIX, si spera che per quell'epoca gli Stati interessati in questa questione potranno essersi intesi ed accordati tra loro sul miglior modo di regolarla.

Il lago del S. Bernardo.

Il prof. Forel ha fatto oggetto di ricerche scientifiche il piccolo lago del S. Bernardo, a 2472 metri d'altezza sopra il livello del mare. Risulta da esso che questo lago è gelato due terzi dell'anno, ossia in media per 268 giorni. Le osservazioni risalgono fino al 1817; esso non s'è mai gelato prima del 30 settembre e non più tardi del 6 novembre e perciò la differenza a seconda degli autunni più o meno freddi è di 36 giorni.

La data media del congelamento è il 20 ottobre. Il disgelo non è mai successo in tutto questo periodo di anni, prima del 12 giugno e non più tardi del 15 settembre, ossia vi è una differenza di 95 giorni, mentre la data media dello sgelo è il 13 luglio. Il prof. Forel ha ordinato le date per decenni ed ha trovato che dal 1840 al 1849 come anche dal 1880 al 1891 vi è stato il massimo del gelo, e dal 1860 al 1869 il minimo.

Queste scoperte concordano colle fasi del ciclo stabilite da Brückner, secondo il quale nel 1850 e 1880 vi è stato il massimo del freddo e nel 1860 il massimo del caldo.

Note bibliografiche

Annali della Società degli ingegneri ed architetti italiani — Roma — *Sui mercati coperti.* — Un lungo ed importante studio per incarico della Società suddetta è stato eseguito, su quest'argomento, dal solerte socio ing. Marc'Aurelio Boldi.

Il sistema sperimentale severamente seguito dall'autore in tutto il lavoro, gli dà un carattere di precisione e di praticità che lo rendono pregievole e veramente rispondente alle moderne esigenze di letteratura tecnica, e sarà per l'utile istituzione dei mercati coperti cagione di molta espansione e di serio miglioramento.

L'opera riunita in volume è corredata di sette belle tavole in fototipia e zincotipia.

Gli ultimi capitoli ora venuti alla luce trattano anzitutto considerazioni generali e particolari sui mercati coperti, classificazione, ordinamento, ecc., poi le norme e regole per la costruzione dei mercati coperti in tutte le loro particolarità ed esigenze dell'ingegneria e dell'igiene.

E' un lavoro veramente utile e commendevole che onora la Società degli ingegneri e architetti italiani e l'autore ing. Boldi.

La norma della vita, dialoghi filosofici di P. E. Castagnola. Imola, tip. Galeati.

Da Platone in poi il dialogo è stata la forma preferita dai filosofi nella trattazione in contraddittorio delle loro teorie. Nella nostra letteratura abbondano i dialoghi, fra i quali, come perfezione di forma, il primato spetta a nostro gusto al Leopardi.

Non molti anni fa anche il compianto prof. Siciliani prescelse la forma dialogica per esporre i moderni sistemi di filosofia, ed oggi l'egregio prof. Castagnola dà la preferenza alla medesima forma letteraria per svolgere un complesso di idee etiche, sane e virili, alle quali i nostri giovani dovrebbero utilmente attingere vitale nutrimento e sicuro antidoto contro lo scetticismo infecondo e sterilizzante.

Studio comparativo fra l'Oriente e l'Occidente. Usi e tradizioni religiose raccolte dal P. V. Vannutelli, O. P. Roma, tip. della *Vera Roma.*

E' questo quello che oggi si dice un libro vissuto. L'Autore che per venti anni dimorò in varie parti dell'Oriente, potè studiare direttamente sui luoghi, gli usi ed i costumi che egli ci descrive, con tanta evidenza. In questo libro egli delinea un quadro in cui sono esposte le antiche tradizioni e costumanze cristiane conservate in Oriente, e sono messe a confronto, con studio comparativo, agli usi vigenti presso gli occidentali.

E' un lavoro che si leggerà da tutti con interesse e profitto.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero delle finanze. — *Demanio.* — Sono trasferiti i seguenti conservatori delle ipoteche:

Avezza cav. Giuseppe, da Rovigo ad Asti — Bocchi cav. Pasquale, da Piacenza a Ravenna — Mazzini Enrico, da Tortona a Reggio E. — Lombardi cav. Giorgio, da Chiavari a Lucca — Assante cav. Porfirio, da Avellino a Roma.

— Sono trasferiti i seguenti ispettori demaniali: Galliani, da Venezia (2°) a Venezia (1°) — Berta, da Macerata a Venezia (2°) — Magrassi, da Foggia a Macerata — Liguori, da Sant'Angelo de' Lombardi a Foggia — Marietti, da Paternò a Sant'Angelo de' Lombardi — Pantraccioli, da Lagonegro ad Altamura — Cartù, da Lanusei a Sassari.

— Sono trasferiti i seguenti ricevitori di registro: Rossi Andrea, da Scalea a Bossolasco — Giribaldi Vincenzo, da Maida a Torriglia — Bioletto Giuseppe, da Torriglia a Pont Canavese — Fascio Luigi, da Morcone a S. Bartolomeo in Galdo — Landi Antonio, da Assisi a Lari — Dalmazzone Germano, da Sessa Aurunca a Bovino — Diena Benedetto, da Castelnuovo di Porto ad Alatri — Gallotti Luigi, da Roccadaspide ad Acerenza — Baglioni Giovanni, da Borgia a Scalea — Biglia Paolo, da Portomaggiore a Troina — De Sanctis Alfonso, da Paternò a Vizzini — Fodorà Edoardo, da Lercara Friddi a San Cataldo — Cugniolio Giovanni, da Tortona a Modena — Canta Giovanni, da Tregnago a Casteltermini — Ferrari Cesare, da Guastalla a Tortona — Torri dott. Enrico, da Auronzo a Guastalla — Di Leo Giuseppe, da Mussomeli a Catanzaro — Invernici Giovanni, da Belpasso a Massa — Gili Attilio, da Borgo a Mozzano a Poggibonsi — Testa Gerolamo, da Varzi a Sant'Angelo Lodigiano — Giuliani Carlo, da Bomba a Ortona — Ferrero Manfredo, da Massa Superiore ad Auronzo — Vinceti Luigi, da Alì a Paternò (Reg°) — Pelle Gio. Battista, da Montalto Uffugo a Spezzano Grande — Montiglio Ottavio, da Trino a Cuorgnè — Martire Giuseppe, da Corato a Pozzuoli — Pugno Umberto, da Notaresco, a Castelnuovo di Porto — Medardi Gio. Battista, da Amantea a Belvedere marittimo — Marugo Ugolino, da Vitolano a Lercara Friddi — Cucurullo Baldassare, da Sammatino ad Alì — Benso Federico, da Corleone (reg°) all'ufficio del demanio della stessa città — Bandiera Emilio, da Lungro a Sessa Aurunca — Nardone Giuseppe, da Ponza a Rotonda — Mancini Bernardo, da Montella a Roccadaspide — Beruti Alberto, da Orvinio a Morgese Poggi Carlo, da Morgea a Preseglie — Massa Ignazio, da Preseglie a Massa Superiore — Notte Giovanni, da Ceglie a Mesagne — Focacci Matteo, da Mesagne a Varzi — Foggiani Pietro, da Trivento a Castel del Piano — Giacomini Tommaso, da Frigento a Montella — Bianco Guglielmo, da Castelfranco in Miscano a Manfredonia — Reguoli Libero, da Montemurro a Lungro — Audiffredi Carlo, da Melito a Maida — Ferralis Vincenzo, da Nuoro a Sassari — Bussa Lay Pietro, da Sassari a Nuoro — Guaita Gio. Battista, da Varallo a Cuneo — Bosso Giusto, da Chiavenna a S. Vito al Tagliamento.

Intendenze di finanza — Sono trasferiti i segretari: Valeri cav. Alberto, da Sassari a Livorno — La Deda Cesare, da Trapani, a Catanzaro — Bergonzi dottor Giuseppe, da Cagliari, a Pavia — Corner Gaetano, da Belluno, a Venezia — Paolisizi Pasquale, segretario di 3.a classe da Caserta, a Catanzaro — Duretti Giovanni, da Genova, a Ferrara: e gli uffici d'ord. — Geremicca Ferdinando, da Catania, a Salerno — Zerilli Vincenzo, da Reggio Calabria, a Catania.

R. Marina. — In sostituzione del capitano di corvetta Cantelli, imbarca sul *Fieramosca*, come responsabile, il tenente di vascello Caput colle funzioni del grado superiore.

Col 3 corrente mese è passato in disponibilità a Spezia il rimorchiatore d'alto mare *Ercole*, col seguente Stato maggiore:

Tenente di vascello Tubino Giovanni, responsabile — Sotto-capo macch. Onetti Giuseppe.

Il sotto-tenente di vascello Ricaldone Riccardo, in aspettativa, è richiamato in servizio effettivo.

— I seguenti giovani, borghesi e militari, furono nominati allievi-commissari a decorrere dal 1° corr., con l'ordine d'anzianità seguente:

Cicogna Francesco, ascritto al 3. dipartimento — — Percuoco Gennaro al 2. — De Leonardis Lorenzo al 1. — Gallinaro Giuseppe al 2. — Antonucci Cesare al 1. — Foà Ernesto al 1. — Roncallo Pietro al 1. — Aguiari Alfredo al 3. — Giuffrida Mario al 1. — Valdambrini Pietro al 1. — De Gasperis Luigi al 2. — Canale Luigi al 1. — Campanile Guido al 2. — Gambarini Ermenegildo al 3.

I suddetti 14 sono borghesi; i seguenti 7 sono sott'ufficiali nel C. R. E.:

Pasqualucci Adolfo al 3. — Cervati Cesare al 2. — Bonaventura Michele al 1. — Giudice Ernesto al 3. — Filiù Carmine al 2. — Velardi Guglielmo al 2. — Madonna Ettore al 1.

Gli ufficiali suddetti devono presentarsi la mattina del 25 corr. alla Direzione di Commissariato del Dipartimento cui sono ascritti.

Visto il risultato favorevole ottenuto dai concorrenti all'impiego di allievi-commissari che superarono l'esame compiutosi il 24 novembre scorso, il ministero ha determinato di tenere aperto il concorso per un altro anno a favore degli idonei in eccedenza al numero di 20; i posti che si renderanno vacanti sino al 24 novembre 1893, saranno, quindi, conferiti ai giovani approvati e classificati secondo il rispettivo ordine di merito.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 6, ore 12,20 — E' morto l'ing. comm. Tommaso Agudio di anni 65, il celebre inventore del sistema economico di trazione funicolare per forti pendenze.

Fu tecnico insigne e rinomatissimo come meccanico.

Il suo sistema funicolare applicato per la prima volta al colle di Superga, è diventato il preferito anche all'estero.

L'Agudio era nativo di Malgrate presso Lecco e i suoi conterranei di Lecco lo mandarono alla Camera nelle legislature VII e VIII.

Era rimasto, anche nella celebrità, buono affabile e modestissimo.

Genova, 6, ore 16.50 — Sulle mura si è suicidato oggi Giuseppe Musso, giovane noto e ricco commerciante, lasciando scritto che non vale la pena di vivere.

Pavia, 6. ore 17,10 — A Cassano d'Adda è morto il signor Enrico Calcagni, ex-ufficiale dell'esercito, lasciando il suo patrimonio di circa 50 mila lire all'Asilo d'infanzia.

Lasciò pure sussidi alle associazioni liberali e 1000 lire ai poveri del paese.

Forlì, 6, ore 16,10. — All'una pomeridiana, nel suo negozio di piazza V. Emanuele veniva assassinato a scopo di rapina da ignoti, il ricchissimo commerciante di cuoio Federico Raboni di anni 74.

Il poveretto fu trovato un'ora dopo cadavere in un angolo della bottega, deformato da colpi di forbice e trincetto.

Si recò sul luogo il giudice istruttore accompagnato dalle altre autorità.

Rovigo, 6, ore 16,40. — D'iniziativa del senatore Cavalletto e del dott. Minelli verrà eretto in Guardia veneta un monumento commemorativo del compianto senatore G. B. Tenani.

Ancona, 6, ore 17,20. — Nella vicina borgata di Porto Civitanova, l'altra sera due ragazzi, uno di 12, l'altro di 16 anni, certi Gaetani, recavansi a dormire, come di consueto, nella bassa poppa di una loro paranzella in secco sulla spiaggia. La madre, per difenderli dal freddo, accese nella barca un braciere.

Nella notte, imperversando la bufera, la madre volle recarsi a chiamare i figliuoli, perchè rincasassero. Li trovò entrambi svenuti per asfissia entro la paranzella.

Accorsa gente alle di lei grida e chiamato il medico, il più piccolo dei fratelli, dopo molti sforzi, riprese i sensi, ma il più grande, Ulderico, non fu potuto salvare.

Città di Castello, 6. — Domenica l'onorevole deputato Gallo, invitato da questo Comitato dei Reduci, commemorerà Re Vittorio Emanuele.

Brescia, 5 (p. c.) — L'altra mattina mentre transitava, onde recarsi alla sua abitazione, per via S. Tommaso, fu colpito da insulto apoplettico il cav. Prospero Mastai Ferretti, professore di disegno al nostro istituto tecnico.

Era nipote di Pio IX e perciò popolare presso di noi.

Lascia una sposa giovanissima e tre figliuolini.

Livorno, 6, ore 14.40 — Ieri sera alle 8 1/2 nel casino San Marco, il prof. Sbarbaro tenne dinanzi a pubblico scarso, la sua annunziata conferenza sulla libertà di coscienza.

L'oratore fu applaudito durante e in fine della conferenza.

Le vicinanze del casino erano sorvegliate da numerosi agenti di P. S. essendosi due ore prima della conferenza, inteso colà lo scoppio di una castagnola.

Durante la conferenza spontaneamente si sciolse una comitiva di una cinquantina di persone che parevano intenzionate di dimostrare contro Sbarbaro, alla sua uscita.

Bologna, 6, ore 15.30 — Per una malattia incurabile si è suicidato ieri nella frazione di Bertalia, nel proprio villino, il noto pittore cav. Baranelli, di anni 65.

Lascia la moglie e quattro figli adulti, uno dei quali ufficiale nell'esercito.

— Il 9 gennaio nell'Aula Magna della biblioteca universitaria verranno distribuiti i premi annuali intitolati a Vittorio Emanuele.

— L'on. Martini ha partecipato con affettuoso e reverente telegramma a Giosuè Carducci, la nomina di lui, a Gran cordone della corona d'Italia.

Cagliari, 6, ore 17. — Iersera, nell'Albergo dei Quattro Mori, venne offerto un banchetto di trenta coperti al deputato Ettore Socci, recatosi qui per ragioni di famiglia. Ripartirà domani.

— Oggi alla Società ginnastica «Gialeto» si è proceduto alla premiazione degli espositori nelle fiere dello scorso maggio.

— Stamane è stato arrestato l'autore dell'ingente furto commesso lo scorso dicembre a danno del gioielliere Piranzola, ricuperando tutti gli oggetti d'oro e d'argento rubati, per un valore di circa 7000 lire.

Ravenna, 6, ore 17,10. — La notizia data prima dal *Corriere di Romagna* poi da altri giornali, della revoca del decreto di trasferimento del prefetto Sensales a Bari, è accolta in tutta la provincia con la massima soddisfazione.

Così i più importanti nostri interessi continueranno ad avere un valido propugnatore, il quale riscuote le generali simpatie.

Ravenna, 6. — Sono stati deturpati sei monumenti al Campo Santo, compreso quello del maestro Mariani.

La cittadinanza, indignata, fa voti che vengano scoperti i colpevoli.

Venezia, 6, ore 18,35. — Ieri, pochi operai disoccupati si radunarono al Campo di Sampolo per discutere intorno alla loro condizione; ma furono impediti dalla questura di proseguire la discussione.

Andarono allora a chiedere il permesso di tenere una riunione all'aperto, ma fu loro negato.

Allora gli operai, che si erano ingrossati ed erano in numero considerevole, percorsero parecchie vie principali in campo San Salvatore, esortati dai delegati e dagli ispettori di sciogliersi.

Poi tutto ritornò nella calma, e non vi telegrafai subito, ritenendo il fatto di poca importanza.

Oggi però, alle due, i suddetti operai si adunarono nuovamente a Sampolo, dove furono arringati da qualche socialista e obbligati poi dalla forza a sciogliersi.

Vennero eseguiti parecchi arresti, fra i quali quello del noto socialista Carlo Monticelli, redattore del *Gazzettino.*

Verso le 8 1/2 un gruppo fortissimo di dimostranti si recò in piazza San Marco e qualche oratore cominciò a parlare. Siccome sulla piazza suonava la musica cittadina, i dimostranti pretendevano che cessasse.

Ne nacque un tafferuglio. Accorsero delegati, ispettori, guardie, carabinieri, truppa e furono dati gli squilli di tromba.

Si operarono circa 20 arresti di riottosi.

Si dice che il capitano di linea Fantuzzi sia stato insultato ed abbia ricevuto dei colpi di bastone da un dimostrante, al quale aveva dato due piattonate. Questo particolare merita conferma.

Ora la quiete è ritornata perfetta.

Subito dopo gli arresti la musica ricominciò a suonare e il passeggio si fece animatissimo.

L'autorità governativa provvederà a far cessare il malcontento fomentato più che altro dai socialisti.

Milano, 6. ore 16,35 — Il Consiglio d'amministrazione della nostra Banca popolare approvò il bilancio del 1892. Gli utili netti ascesero ad un milione e duecentomila lire.

Gli azionisti avranno un dividendo di L. 6.40 per azione del valore nominale di lire cento.

Alla fine dell'anno i depositi diversi ascendevano a 55,000,000.

— Domenica notte, ad iniziativa di alcuni palchettisti della Scala e critici teatrali, sarà offerta all'Hôtel Milan, una cena d'onore al maestro Alberto Franchetti, festeggiato autore del *Cristoforo Colombo.*

Aderirono centodieci individualità note del giornalismo e dell'aristocrazia.

V'interverranno il sindaco e i maestri Verdi e Boito.

— Iersera un numeroso gruppo di elettori suburbani offrì un banchetto al deputato Mussi.

Questi, a cui si associò anche l'on. Rossi, ripetè che il suo appoggio al ministero è condizionato all'attuazione del programma democratico.

Ambedue dichiararono che, in ogni modo, saranno avversari irreconciliabili del partito moderato.

Il senatore Annoni dichiarò che la sua azione in Senato collimerà con quella degli on. Mussi e Rossi alla Camera.

Milano, 6, ore 24. — Il Veloce Club di Milano, coll'adesione dei rappresentanti di altre associazioni ciclistiche, deliberò di indire un Congresso nazionale di velocipedisti per il 16 aprile, a Milano.

Fu nominato un Comitato di diciotto membri, fra i quali Fumaroli Giuseppe di Roma.

— Il Circolo filologico, composto di un migliaio di soci, in una assemblea, eccezionalmente numerosa, respinse, con voti 129 contro 93, l'ammissione delle donne a far parte del Circolo stesso.

— Questa sera vi è stato un gravissimo scandalo al teatro della Scala.

Il pubblico, irritatissimo per la replica del già fischiato ballo *Michele Strogoff*, non avendo potuto ottenere che venisse calato il sipario, insorse tumultuando e aggredì il direttore d'orchestra, maestro Superti, socio dell'impresa, strappandogli di mano la bacchetta.

Fu un baccano indescrivibile.

Un incendio all'Esposizione italo-americana.

Genova, 7 — Verso le 10 pom. scoppiò gravissimo incendio edifizi esposizione italo-americana. Fuoco dichiarossi vari punti simultaneamente. Bruciarono galleria lavoro Ministero guerra, prodotti chimici, litografia, ove ancora pochi oggetti, sezione americana ove ancora molta merce, acquario, altri chioschi uso birreria.

Accorsero autorità, pompieri e marinai truppa. Fuoco circoscritto. Riuscitosi salvare salone ricevimenti gallerie lavoro lato destro parte sud.

Linea Orte-Falconara

Firenze 5 gennaio, 1893.

On. signor Direttore del «Popolo Romano.»

Alcuni giornali hanno pubblicato sul franamento avvenuto al Km. 117 da Roma sulla linea Orte-Falconara notizie esagerate che potrebbero mettere il pubblico in un'apprensione ingiustificata.

Mi rivolgo quindi alla cortesia di codesto reputato periodico, pregandolo di rettificare tali notizie, date certamente senza cognizione esatta del vero stato delle cose, e di far conoscere al pubblico che non si tratta di una montagna, nè di una smisurata frana, e neppure di un pezzo enorme di montagna, che minacci di seppellire la ferrovia, ma soltanto di detriti superficiali e pietre disgregate che messi improvvisamente allo scoperto dalle pioggie dello scorso dicembre, sono scivolate sulla costa molto ripida ed hanno ingombrato il binario

Ora si sta lavorando a rimuovere dalla costa altri detriti e massi disgregati che potrebbero pure scoscendere, ed appunto per evitare che tali materie, ingombrando il binario, possano eventualmente venire investite dai treni in piena corsa, si è disposto che tutti i treni si fermino prima del tratto sul quale le dette materie potrebbero cadere ed accertata la via libera procedano a passo d'uomo.

Tali cautele, consigliate dalla maggiore prudenza, anzichè impaurire, dovrebbero assicurare il pubblico che su quel tratto di ferrovia si esercita una attiva vigilanza e che ove altri provvedimenti si dimostrassero necessari e convenienti, l'Amministrazione ferroviaria non mancherebbe di attuarli.

Con distinta stima e considerazione

Il Direttore generale
Borgnini.

Per gli Associati

Ai signori associati, che hanno rinnovato o preso l'abbonamento ed hanno inviato il relativo importo, viene da oggi cominciata la spedizione dei premi.

Invitiamo gli altri che hanno aderito a sollecitare l'invio dell'ammontare.

Gli antichi associati, i quali non hanno ancora rinviata la cartolina ad essi spedita, sono avvertiti che col giorno 10 verrà sospeso l'invio del giornale.

Ai rivenditori

I rivenditori, che prendono un dato numero di copie, riceveranno anche quest'anno il premio ed a tutti saranno inviate alcune copie dei piccoli calendari da portafoglio.

Da queste spedizioni resteranno esclusi coloro che non avranno saldato i conti a tutto dicembre.

Serva di norma per mettersi in regola.

Col giorno 10 poi pubblicheremo la diffida dei renitenti per abitudine.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il *Figaro* annunzia che la nuova commedia di Sardou che, sotto il titolo di *Americans Abroad* ha avuto tanto successo a New-York, non sarà rappresentata a Parigi sotto il titolo *Les Riches*, come era stato annunziato.

Essa andrà in scena al Vaudeville e non alla Comédie Française.

— *Il libro di Giobbe*, nuovo dramma in un atto di Leopoldo Adler tratto da un lavoro di Ermanno Hölty, ha avuto favorevole successo al Teatro comunale di Colonia.

Lirica. — La bella operetta viennese *Il mercante d'uccelli* di Zeller, che è tanto piaciuta anche in Italia, è andata in scena con grande successo al teatro Amberg di Nuova-York.

— Al teatro Kroll di Berlino è stata assai applaudita una nuova opera in un atto intitolata *Il giuramento*, musica di Guglielmo Reich, direttore d'orchestra di Halle, e libretto di Massimiliano Singer.

Concerti. — Il 9 corrente avrà luogo a Berlino, diretto dal maestro Felice Motte, direttore del teatro dell'opera di Corte di Carlsruhe e delle opere *Parsifal* e *Tristano ed Iselda* al teatro wagneriano di Bayreuth, il sesto concerto filarmonico con la signora Teresa d'Albert-Carrenno come cantante solista.

Si eseguiranno composizioni di Wagner, van Beethoven, Haydn e d'Albert.

Arte. — Il signor Chauchard, noto industriale e amatore di belle arti, ha comprato testè due quadri della collezione Van Praet, di Bruxelles al prezzo di 700,000 lire.

Uno di questi quadri è *la Bergère* di Millet, e l'altro, a quanto si dice, è *l'Homme à l'épée*, di Meissonier.

Varie. — E' morto a Dresda nell'età di 64 anni, Carlo Augusto Fischer, uno dei più grandi suonatori ed improvvisatori di organi della Germania.

Francesco Liszt ne scoprì il grande talento e diede assieme a lui non pochi concerti.

Fra le sue molte composizioni musicali meritano speciale menzione due sinfonie per organo ed orchestra, una grande messa ed un'opera intitolata *Lorley.*

(N) **Madrid**, 4, 1 pom. — Al teatro di Burgos si è prodotto un panico in seguito alla falsa voce di un incendio.

Diverse persone sono rimaste contuse.

Onoranze a Carlo Goldoni.

(S) **Firenze**, 6. — Stamane, incominciarono le onoranze alla memoria di Carlo Goldoni, promosse da uno speciale Comitato, per il centenario della sua morte.

Un numeroso corteo, riunitosi in piazza San Marco e composto del Comitato di varie società letterarie, filodrammatiche e artistiche, con varie bande, percorrendo le principali vie della città affollate, si recò al Lung'Arno Amerigo Vespucci a deporre una corona di lauro sulla statua di Goldoni.

Parlò il prof. Rasi, vice-presidente del Comitato, [illegible]tando caldi applausi.

[illegible]sera, al teatro delle Loggie, avrà luogo una [illegible]presentazione commemorativa del centenario, alla quale prenderanno parte illustrazioni dell'arte dramma[illegible].

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un imperatore studente.

L'*Ostasiatischer Lloyd* riferisce che l'imperatore della China Kuangsa ha incominciato da poco tempo ad imparare la lingua inglese e che ha fatto già sì rapidi progressi in essa da poter leggere e capire giornali e romanzi inglesi. I suoi maestri sono due alunni Mandschu della scuola dei diplomatici di Pechino.

L'uno di essi gli dà mezz'ora di lezione al mattino, l'altro una mezz'oretta la sera per non stancare troppo Sua Maestà imperiale. La pronuncia inglese riesce però molto difficile a Kuangsa ed anche il modo di scrivere delle lingue europee, perchè i cinesi come è noto non scrivono da sinistra a destra, o viceversa, ma bensì dall'alto in basso.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 7 Gennaio 1893 — S. Luciano [illegible].

Leva il sole alle ore 7.30 m. — Tramonta alle 4.44 s.
Leva la luna alle ore 10.19 s. — Tramonta alle 10.12 m.

BOLLETTINO METEORICO

6 Gennaio 1893

Europa pressione ancora molto elevata Russia, piuttosto bassa Mediterraneo centrale, elevata in generale altrove, Malta, Zante 755; Zurigo 763, Pietroburgo 782; Riga, Mosca 785.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque, diverse nevicate Appennino Centrale meridionale, pioggie Penisola salentina, qualche pioggiarella Sicilia; venti settentrionali generalmente forti centro; brinate gelate.

Stamani cielo sereno Nord e versante tirrenico, nuvoloso altrove: venti settentrionali freschi abbastanza forti fuorchè Nord. Barometro 766 Nord, 756 coste ioniche. Mare qua là mosso.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti settentrionali; cielo generalmente sereno Nord, vario Sud, brinate gelate; mare mosso agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie al Campidoglio (L. 0,50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3. - Museo Boncompagni Ludovisi dalle 9 alle 5 1/2 — Musei del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quelle di San Calisto e San Sebastiano sempre aperte); quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si ritirano al ministero della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 12 e quelli per le scuderie dal Gran Scudiere, Via della Dataria, Palazzo S. Felice.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

SCIARADA.

Dal mio *primier* se vuoi
Olezzo grato avrai,
L'*altro* è feroce assai
Nell'africano suol.

Il mio *total*, già un tempo
Ad altra man commise
Che del german recise
Fosser le membra un dì.

Non di regnar desio
Diede esca a tanto ardore
Sol ve lo astrinse amore
Di patria libertà.

Spiegazione dell'Anagramma bifronte di ieri:
ERO-ORE.

Ieri sera alle 6 pom. colpito da improvviso malore cessava di vivere il distinto architetto

AGOSTINO MERCANDETTI

allievo dell'Ospizio di San Michele, che diede a Roma artisti di fama europea, Agostino Mercandetti si dedicò con grande amore e talento alla architettura e fece le sue prime armi col Cipolla.

Nel 1870 il Mercandetti fu inviato dagli elettori romani che lo stimavano e artista e patriota a far parte del primo Consiglio comunale.

Eletto assessore disegnò il gran padiglione ove Vittorio Emmanuele inaugurò la prima festa del tiro a segno e n'ebbe per ricompensa di *motu proprio* la croce Mauriziana.

Nominato in seguito capo d'ufficio all'edilizia pel ramo architettura, disegnò e diresse i primi fabbricati scolastici, eseguì con molta perizia l'apertura dei due fornici della Porta del Popolo e contribuì molto ad abbellire il Campo Verano, che fu poi causa di tante amarezze per lui in seguito ad una deliberazione del Consiglio, che invano cercò fino agli ultimi giorni di far modificare secondo giustizia.

Agostino Mercandetti conosciutissimo in Roma, specialmente nel ceto artistico, godeva molte simpatie per le sue qualità personali.

Alla moglie ed al fratello le nostre vive condoglianze.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano Termometro centigrado — massimo: 10,0 — minimo 2,8.

Giunta provinciale — Seduta del 3 gennaio 1893. Tutela dei Comuni:

Tivoli, Nettuno, Artena, Anagni, Falvaterra, Canale Monterano, Jenne, Civita Castellana, Genazzano, Trevi nel Lazio, Albano Laziale, Soriano, Frosinone, Monterotondo, Bieda: Dà parere favorevole per l'approvazione del contratto esattoriale 1893-97.

Strangolagalli e Manziana: Dà parere favorevole per l'approvazione della cauzione esattoriale 1893-97.

Cori: Autorizza la cessione della esattoria pel quinquennio 1893-97

Cineto Romano e Agosta: Ordina lo stanziamento d'ufficio in bilancio della somma occorrente alle spese di affrancazione da servitù civiche.

Nazzano, S. Vito Romano, Fumone, Canale Monterano, Perella: Respinge per modificazioni il bilancio 1893.

Nemi, Gallicano nel Lazio, S. Michele in Teverina, Arcinazzo Romano: Autorizza la eccedenza della media triennale nella sovrimposta fondiaria 1893-97.

Nerola: Approva la transazione col sig. Soffa Camillo.

Licenza: Autorizza la vendita di una casa a De Rossi Domenico.

Nepi: Autorizza la cessione di acqua potabile coi signori Ahern e Begley.

Vallecorsa: Autorizza la cessione di terreno a Sacchetti Martino.

Olevano Romano: Dichiara non doversi approvare la proposta cessione di relitto stradale a Rocchi Giuseppe.

Civitavecchia: Autorizza la cessione d'aree mediante asta pubblica.

Vicovaro: Dà parere favorevole per deposito di polveri da mina e dinamite a favore di Mozzetti e Natalini.

Manziana: Approva la conferma per un sessennio del segretario comunale e l'aumento di stipendio.

Roccamassima: Dichiara non potersi approvare l'aumento di tariffa pel correspettivo di pascolo.

Vallecorsa: Accoglie il ricorso di Lauretti Faustino contro la eleggibilità di Mirabella Salvatore e Lauretti Severino.

Monteromano: Approva i provvedimenti per il servizio del Procaccia.

Montefiavio: Dichiara non potersi accogliere la domanda di Achille Getrucci per la costruzione di un cavalcavia.

Capranica Prenestina: Approva il regolamento per l'uso della cava di pozzolana.

S. Felice Circeo: Approva tariffa e regolamento per tassa esercizio e rivendita.

Subiaco: Approva l'aggiunta al regolamento di polizia rurale.

Grottaferrata, Rocca di Papa, Vallinfred, Capranica Prenestina, Monteromano, Allumiere, Montalto di Castro, Cerveteri, Civitavecchia, Nazzano, Viterchiano, Vejano, Bolsena, Grotte di Castro, Capo di Monte, Fabbrica di Roma, Vignanello, Faleria, Gallese, Sutri, S. Martino al Cimino, Castiglione in Teverina, Vetralla, Ronciglione, Labico, Montelanico, Cisterna, S. Felice Circeo, Favignano, Norma, Bassiano: Approva il regolamento edilizio per la tutela dei monumenti.

Anzio: Approva le modificazioni alla tariffa daziaria e l'appalto del dazio consumo.

Torrita Tiberina: Dichiara non potersi approvare la proposta tariffa per la tassa cani.

Tiro a segno. — Domani, 8, e dopodomani, 9, del corr. gennaio, avrà luogo una gara comunale di tiro in Montecelio.

I premi destinati ai vincitori consistono in medaglie d'argento e in denaro.

Pranzo diplomatico. — Questa sera, all'Ambasciata d'Austria presso il Quirinale, avrà luogo l'annunciato pranzo diplomatico, al quale, fra gli altri personaggi, interverrà l'on. Brin, ministro degli esteri.

Amministrazione finanziaria. — Il cav. Porfirio Assante, conservatore delle ipoteche all'ufficio di Avellino, venne trasferito all'ufficio di Roma.

R. Università. — Il premio Rolli per la fisiologia è stato vinto dal signor Gustavo Delpino, da Chiavari, studente di medicina nella nostra Università.

Pel carnevale. — Il Comitato delle feste pubbliche, in una recente riunione, ha votato un ordine del giorno, col quale, considerando che il municipio e gli altri enti ed i privati non mancheranno di concorrere, anche in quest'anno, per il fondo necessario a promuovere e organizzare i festeggiamenti del carnevale, fa voti perchè il presidente, conte Antonelli, rimosso l'unico motivo che lo determinò a rassegnare le dimissioni, non insista ulteriormente nelle medesime.

Albero di Natale — Ieri ebbe luogo, nell'Istituto Evangelico Italiano, in via Panico 43, la festa dell'albero di Natale.

Furono distribuiti abiti, libri, diplomi, medaglie giuocattoli, dolci, frutti ecc., agli alunni che frequentano quelle scuole e più si distinsero per studio e per buona condotta.

Vennero cantati dei bellissimi inni, declamate delle poesie e recitati dei dialoghi. Alla festa assisteva un pubblico scelto e numeroso.

I Re Magi — Ieri, moltissime persone hanno visitato il presepe del cav. Gentili, in via Borgo S. Angelo 108, per ammirare la presentazione dei Re Magi. La scena è riprodotta con molta finezza artistica e la carovana dei Re Magi è ammirevole per l'assieme delle figure.

Domenica prossima, il presepe sarà visibile per i soli ufficiali dell'esercito e loro famiglie; e il giorno 12, è riservato all'aristocrazia e al corpo diplomatico.

Circolo Savoia — I rappresentanti delle Associazioni della provincia che prenderanno parte al pellegrinaggio alla tomba del Re Vittorio Emanuele sono avvertiti che il «Circolo Savoia» mette a loro disposizione le sue sale in piazza del Monte di Pietà n. 99 A, e li invita al trattenimento che avrà luogo questa sera alle 9 1/2.

Associazione della Stampa — Sotto la presidenza dell'on. Bonghi, si riunì, ieri sera, il nuovo consiglio direttivo dell'«Associazione della stampa» nominando consigliere-amministratore il collega Albano e consigliere-segretario il collega Manca. Fu pure nominata una Commissione, composta dei colleghi Manca Stanislao, Mercatelli Luigi e Riccio Vincenzo, avente lo scopo di mettersi d'accordo col ministero dei lavori pubblici onde meglio regolare la concessione dei biglietti ferroviari a prezzi ridotti.

La Società Lancisiana degli ospedali di Roma terrà seduta stasera, nell'antiteatro dell'Ospedale di S. Giacomo, alle 8 1/2 col seguente ordine del giorno:

Prof. O. Parisotti — L'elettroterapia oculare.

Dott. F. S. Rocchi — Anestesia economica. Trattamento degl'infermi prima e dopo l'anestesia.

Prof. C. Marocco — Sopra le raccolte sottosierose, di natura purulenta, dell'addome.

Dott. G. Ciarrocchi — L'elettrolisi nella ipertricosi, ed in particolare nella trichiasi (con presentazione di malati).

Esaurito l'ordine del giorno, la Società si riunirà in seduta straordinaria per l'elezione delle varie cariche sociali che scadono col principio del corrente anno.

In Arcadia. — Domani alle 3 1/4 pom. sarà tenuta la solenne adunanza per celebrare la Natività di N. S. G. C. Leggerà la prosa il P. Pietro Desideri dei ministri degli infermi, seguita da componimenti poetici e musica. Biglietto personale.

— *Conferenze serali* ad un'ora dopo l'*Ave Maria*:

Lunedì 9: Mons. Bartolini — Commento della D. Commedia.

Martedì 10: Prof. Salvadori — Letteratura italiana.

Mercoledì 11: Prof. Monaci — Studi sull'Eneide di Virgilio.

Giovedì 12: Prof. Ermini — Letteratura cristiana antica.

Venerdì 13: Cav. Murino — Igiene.

Sabato 14: Prof. Pieralice — Letteratura latina.

Ingresso libero.

In Vaticano — Ieri mattina, il Pontefice celebrò la messa nella sua Cappella privata, innanzi un centinaio di persone, le quali avevano domandato di potere assistervi.

Dopo avere assistito alla messa di ringraziamento, il Papa ricevette in udienza speciale gli intervenuti, alcuni dei quali offrirono al Pontefice l'obolo per il prossimo giubileo.

Dopo le udienze, il Papa si recò, accompagnato dalla sua Corte, nella sala del trono per assistere alla promulgazione dei decreti emessi dalla Sacra Congregazione dei Riti per la beatificazione dei nuovi santi Ridolfo Acquaviva, Alfonso Paceco, Antonio Francisci, Pietro Berico e Francesco Arenca, gesuiti, Pietro Sanzi, Francesco Serrano, Gioacchino Rayo e Giovanni Alcober, domenicani, e Leopoldo Delle Gaiche, francescano, da Perugia.

Assistevano alla lettura dei decreti i membri del Sacro Collegio, gli arcivescovi, patriarchi e vescovi residenti in Curia e di passaggio per Roma, i generali degli Ordini religiosi e le rappresentanze degli Ordini, cui appartenevano i nuovi santi.

Dopo la cerimonia, il Papa ricevette i postulatori delle varie cause.

— In Vaticano, si assicurava ieri che il marchese Marry del Val sia stato nominato dal Governo spagnuolo ambasciatore a Roma presso il Papa.

— La Società operaia S. Giovanni Battista De Rossi del quartiere Tiburtino ha inviato una lettera al Papa per ringraziarlo di aver scritto al popolo in qual modo si debba combattere la massoneria.

— Ieri, nella chiesa dell'Aracoeli ebbe luogo la solenne funzione della Epifania colla presentazione dei Re Magi.

Alle 4 pom. fu cantato il vespero e dopo la processione nell'interno del tempio, venne impartita la benedizione al popolo, dall'alto della gradinata, col Bambino.

Falsi monetari. — La polizia, da qualche tempo, teneva d'occhio i fratelli Medori, poichè sospettava che s'industriassero a fabbricare monete false. E così, quando seppe che erano andati ad abitare nella remota via Ottaviano — palazzo Allegretti — ai Prati di Castello, raddoppiò di vigilanza. Ed i sospetti della polizia assunsero, in questi giorni, tale consistenza da determinare una *sorpresa*. Infatti, ieri, a mezzodì, un delegato ed alcuni agenti invasero, improvvisamente, l'abitazione dei Medori, i quali furono trovati tutti intenti a fabbricare monete false da 50 centesimi. Ciò che seguì è più presto indovinato che detto. I Medori furono arrestati e, diremo così, i ferri del mestiere sequestrati.

Miserie umane — Le guardie di P. S. raccolsero, in via Trionfale, certo Pallotta eccessivamente ubbriaco.

Il Pallotta era caduto e si era prodotto una ferita al naso. Fu trasportato a Santo Spirito in condizioni abbastanza gravi.

Coltellata. — In via della Consolazione, Giuseppe Canale, fienaiuolo, e Luigi Riti vennero a litigio per divergenze d'interessi.

Il Canali ebbe la peggio, buscandosi una coltellata alla spalla destra. Guarirà in una settimana. Il Riti fu arrestato.

Il fatto di Cervara. — A Cervara, in una tenuta del comm. Pinelli, capo-divisione al ministero di grazia e giustizia, c'è una baracca, dove si spacciano vini e liquori. Ivi, l'altra sera, i contadini Pietro Cipoletti, Jopatri Domenico e Ortensi Giovanni, della provincia di Aquila, avendo, in omaggio alla Befana, bevuto più del solito, diedero la stura alla loro allegria, cantando degli stornelli. Ma questo innocente passatempo non piacque a certo Nazzareno Bartolini, il quale incominciò a rivolgere ai cantori rusticani dei frizzi e degli epigrammi. Gli altri risposero a tono. Breve: Sorse un litigio, durante il quale il Bartolini feriva di coltello il Cipolletti, il Jopatri e l'Ortenzi. Ciò fatto, davasi alla fuga, inseguito dagli altri — le cui ferite non erano gravi — e preso a sassate. Colpito da un sasso alla testa, il Bartolini cadde. I tre gli furono sopra e l'uccisero a pugni, a calci e a sassate.

Ieri mattina, il Jopatri e l'Ortenzi furono arrestati. Il Cipolletti prese il volo. Va da sè che i primi due rovesciano tutta la colpa dell'uccisione del Bartolini sopra il fuggiasco.

Ferimento grave — Stanotte, veniva accompagnato da due individui, all'ospedale di Sant'Antonio, lo stallino Orazi Luigi, di anni 20, da Aquila, il quale aveva ricevuto due coltellate al fianco e al braccio sinistro. I medici lo dichiararono in pericolo di vita, penetrando la ferita al fianco di molto in cavità.

Coloro che avevano accompagnato il ferito all'ospedale, quantunque dichiarassero di nulla sapere in proposito, vennero, pel momento, trattenuti in caserma.

Da quanto pare, l'Orazi sarebbe venuto a contesa per antichi rancori, con certi suoi compagni innanzi alla rimessa della «Società dei Trams» fuori di porta Maggiore.

Diciamo *pare*, perchè al tocco, la Sezione di P. S. dell'Esquilino non era ancora riuscita a ristabilire definitivamente il fatto.

Le donne bastonatrici. — Orsola Sterminia — sterminio, alla larga! — abitante al viale Manzoni 42, tormentata dal demone della gelosia, cenne a lite con certa Francesca Piccinini di anni 30, da Capistrello. Le due rivali dopo uno scambio dei soliti insulti, passarono a vie di fatto e la Piccinini ricevette delle bastonate alla testa che le produssero contusioni e ferite guaribili in 8 giorni.

Rissa. — Nella trattoria di certo Santorocchi Giovanni, in via del Colosseo, la guardia municipale Moro Giovanni, certo De Veroli Alfonso, scalpellino, ed altri, vennero a litigio, scambiandosi qualche pugno. La guardia, ad un certo punto, esplose, ma a vuoto, un colpo di revolver. E tutto finì qui. Ad ogni modo, la guardia venne messa agli arresti.

Facchino infedele. — Venne arrestato certo De Filippo Carlo, facchino, d'anni 18, perchè, incaricato del trasporto dei mobili di certa Giannotti Teresa, si ritiene che abbia rubato, a danno di questa, un orologio d'argento del valore di lire 20.

Un altro bambino sul fuoco. — Di questa stagione, specialmente nelle case di poveri braccianti, dove si suole tenere dei bracieri per terra, le disgrazie di bambini caduti sul fuoco sono purtroppo all'ordine del giorno. Infatti, anche ieri sera in via dei Marsi 10, fuori la porta San Lorenzo, vi fu una disgrazia del genere. La bambina Casagrande Silvia di anni 5, inciampando, cadde su di un braciere riportando delle ustioni abbastanza gravi alla gamba destra.

Cadute. — Fuori di Porta San Lorenzo, il contadino Lalli Andrea cadde da cavallo, riportando una grave lussazione alla spalla sinistra.

— Anche certo Giuseppe Petrilli, falegname, cadde, a Ponte Palatino, ferendosi alla fronte e al naso, ma cadde perchè aveva alzato un po' troppo il gomito.

Disgrazie. — Il ragazzo Montaldi Oreste, di anni 11, in via Vittoria scherzando con un compagno si ferì al naso con una tromba di latta. Si tratta di cosa lieve.

— Altrettanto capitò a Spartero Libuzzi, un ragazzo di 7 anni, in via degli Otto Cantoni.

— Fuori porta S. Lorenzo, Piergentili Luigi, un bambino di pochi mesi, abbandonato dalla madre momentaneamente, cadde sopra uno scaldino, riportando delle ustioni guaribili in 20 giorni.

— Il contadino Mazzini Amedeo, di anni 15, da Roma, cavalcando ai Monti Parioli presso l'Acquacetosa, urtava con una spalla ad un albero, riportando una lussazione guaribile in 30 giorni, con riserva.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Argentina — Un'improvvisa indisposizione sopravvenuta al basso sig. Nannetti, ha fatto sospendere la rappresentazione della *Borgia* che doveva darsi ieri sera.

Stasera (prima di secondo giro per i signori abbonati) avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera-ballo del maestro Catalani — *Loreley* — nuova per Roma. E' un avvenimento artistico della massima importanza.

Il maestro Catalani è molto favorevolmente cognito al nostro pubblico, e tutti sanno lo splendido successo che questa sua *Loreley* ha già ottenuto sul teatro Regio di Torino e al Carlo Felice di Genova.

Le parti principali sono affidate alla signorina *Mendioroz*, una distinta artista che, sebbene giovanissima, ha pur riportato splendidi trionfi nei primari teatri italiani ed esteri; alla signora *Bonner*; al tenore *Durot*, cara conoscenza del nostro pubblico; al baritono *Felici* e al basso *Tronti*.

Lo spettacolo principierà alle ore 8 1/2 pom.

Nazionale — Rammentiamo per questa sera l'andata in scena della nuovissima commedia di Blumenthal e Kadelberg *Un viaggio in Oriente*, tradotto dal tedesco dai sigg. Nathanson e G. Brizzi.

Seguirà lo scherzo comico *Lucrezia Borgia*.

Valle — Una vera folla iersera alla replica del *Rabagas*; tutti i posti di platea e le due prime file dei palchi erano completamente occupati.

Applausi grandissimi al Rossi, il principale e inarrivabile interprete del bellissimo lavoro di Sardou, ed a tutti gli altri bravi artisti.

Stasera *Si dice e non si dice*, commedia in tre atti di Labiche.

Quirino — Nelle due rappresentazioni di ieri non mancò il consueto concorso di pubblico.

Stasera si replicherà per l'ultima volta *La figlia di Mustafà*, la graziosissima operetta che ha avuto sì legittimo e grande successo.

Politeama Reale — Questa sera penultima rappresentazione della brava compagnia equestre Weiss-Vital, sarà eseguito un programma variatissimo. *C.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — 1.a sera di 2.o giro — *Loreley* — ore 8 1/2.
Nazionale — *Un viaggio in Oriente* — ore 8.
Valle — *Si dice e non si dice* — Ore 9.
Quirino. — *La figlia di Mustafà* — Ore 9.
Rossini — *Lo sposalizio dal boccio* — ore 9.
Metastasio — *Zefretto e Zulimetta* — ore 9.
Politeama Reale — compagnia equestre — 8 1/2.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Al Diocleziano, piazza Termini 12, spettacolo variato - Ore 8 1/2. Ingresso libero.

Nuova Antologia

Rivista che si pubblica in Roma due volte al mese
ANNO XXVIII
Sommario delle materie
Fascicolo I. — 1. gennaio 1893.

Il carattere dello spirito italiano nella storia della filosofia: Luigi Ferri - L'Europa nel 1892: Un ex ministro - Cosmopolis: Enrico Panzacchi - Tramontando il sole: Matilde Serao - La Regina d'Etruria: Giovanni Sforza - Una pagina di statistica elettorale italiana: Luigi Palma - Da Orazio: Onorato Occioni - Notizia - Felice Bernabei.

Rassegna politica: X. - Bollettino bibliografico - Notizie di scienza, letteratura ed arte - Cronaca finanziaria della quindicina.

PREZZI D'ABBONAMENTO: per Roma, anno L. 40 - semestre L. 22. Per il Regno, anno L. 42; semestre: L. 23. Per l'estero aumentano le spese postali.

Ultime Notizie

Ieri al Quirinale ha avuto luogo l'annunciato ricevimento, in forma privata, del contrammiraglio Magnaghi, il quale accompagnò presso Sua Maestà il pittore cav. De Martino.

S. M. il Re gradì assai i presenti fatti dal valentissimo artista, pel quale ebbe parole di vivo ringraziamento e di elogio.

L'on. Presidente del Consiglio sarà di ritorno in Roma mercoledì mattina.

L'on. senatore Filippo Capone, primo presidente di Corte d'appello a Milano, è stato collocato a riposo per ragioni di salute.

A palazzo Braschi.

Si annuncia che al ministero dell'interno si vogliano introdurre modificazioni organiche nei ruoli dell'amministrazione centrale, riducendo specialmente il numero degli ispettori.

Nuove costruzioni ferroviarie.

Da un Comitato promotore, del quale sono rappresentanti gli ingegneri Crespi e Prevosti, è stata presentata, al Ministero dei lavori pubblici, domanda per la concessione dell'esercizio di una ferrovia economica, nell'alta Brianza, fra Erba e Bellagio.

La linea, della lunghezza di circa 21 chilometri, è a scartamento normale e costerà tre milioni circa.

Per essa non viene chiesto sussidio alcuno allo Stato, bastando il concorso degli enti locali ed il prodotto, previsto, del traffico a coprire largamente la spesa di esercizio. La linea percorrerà la parte più pittoresca e popolosa della Brianza, costeggiando, per lungo tratto, il lago di Lecco.

INFORMAZIONI ESTERE

Inghilterra e Marocco.

(S) **Parigi**, 6. — Si ha da Tangeri che l'incaricato d'affari d'Inghilterra, Elliot, esige dal governo marocchino una riparazione immediata per l'assassinio avvenuto il 1° scorso dicembre, di Giovanni Trinidad, nato in Gibilterra.

E' infondata la voce che i rappresentanti delle altre potenze abbiano fatto lo stesso reclamo.

Russia e Francia.

(N) **Berlino**, 6, 2.40 pom. — Si ha da Mitau che al giubileo del reggimento di dragoni «Regina Olga,» a cui assisteva il governatore delle provincie baltiche, il colonnello brindò alla Francia e all'«alleato fraterno esercito francese.»

La cosa ha prodotto una certa sensazione, inquantochè lo Czar ha proibito recentemente brindisi ufficiali.

La rivista navale a New-York.

(N) **New-York**, 6, 8 ant. — Alla grande rivista navale, che avrà luogo a New-York nel mese di maggio prossimo in occasione dell'apertura dell'Esposizione internazionale di Chicago, le potenze estere saranno rappresentate dal numero di navi seguente:

Francia, 9 navi da guerra; Russia, 7; Germania, 6; Italia, 5; Spagna, 4; Chilì, 3; Austria, Olanda, Brasile, Giappone, 2; Portogallo, Grecia, Svezia, Norvegia e Messico, 1.

Quanto alla marina degli Stati Uniti, essa riunirà a New-York tutte le navi moderne che possiede.

Conversione della rend. ungherese.

(S) **Budapest**, 6 — La convenzione riguardante la conversione in oro della rendita ungherese 4 0/0 in carta, è stata firmata oggi a mezzodì.

Il gruppo Rothschild assume una somma superiore a 500 milioni di *corone* di nuova rendita 4 0/0 al corso netto di 91, riservandosi l'opzione per il resto.

(S) **Budapest**, 6 — La Convenzione stipulata col gruppo Rothschild concerne la conversione in oro della rendita ungherese 4 0/0 in carta per un totale di 466 milioni di fiorini. La Convenzione stipula pure la conversione dei titoli in oro 5 e 6 0/0, per un totale di 16 milioni e mezzo, in rendita 4 0/0 in oro, di cui il gruppo Rothschild assume una parte.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 6, 11,10 ant. — La prefettura di polizia si preoccupa molto degli atti degli anarchici, i quali si agitano nei sobborghi di Parigi.

Questa notte è stato affisso un manifesto, che invita tutti coloro che hanno subito delle condanne ad unirsi per distruggere con tutti i loro mezzi la società borghese.

(N) **Parigi**, 6, 11,10 ant. — Judet pubblica, nel *Petit Journal*, un lunghissimo articolo, affermante che l'on. Crispi, nel 1890, volendo tentare una riconciliazione colla Francia, ricorse ai buoni uffici di Mayor e Cornelio Herz, i quali intervennero presso la stampa francese e presso il Governo. Ma l'intrapresa andò a monte di fronte alla ostilità dell'opinione pubblica.

Dice altresì che egli ricevette personalmente una proposta precisa di raddolcire il tono dei suoi articoli contro pagamento di un assegno mensile da determinarsi.

Il cav. Mayor, capo di gabinetto dell'on. Crispi, sarebbe stato intermediario di queste trattative, cui egli, Judet, rispose raddoppiando gli attacchi e l'asprezza dei propri giudizi sull'Italia.

***

Dal comm. Mayor abbiamo ieri sera ricevuto al riguardo la seguente comunicazione, che taglia corto alle pretese rivelazioni del giornale francese:

«Prego di pubblicare che non ebbi mai, nè in «nome mio, nè per altri, relazioni di sorta con «il signor Judet, del *Petit Journal*, che non co«nosco e che mai ho conosciuto.

«*Mayor.*»

L'affare del Panama.

(N) **Parigi**, 6, 4,55 pom. — Secondo le voci che corrono pei corridoi del Palazzo di giustizia, l'affare del Panama entrerebbe probabilmente in una fase nuova come una conseguenza dell'arresto di Blondin e della audizione di Baihaut.

Il giudice d'istruzione udrà di nuovo nel pomeriggio gli amministratori del Canale di Panama, Blondin e forse Baihaut, che pregò di tenersi a sua disposizione.

Se Baihaut venisse incolpato il governo dovrebbe portare il fatto a conoscenza della Camera, alla quale spetterebbe di ricominciare l'istruzione e di designare gli incolpati, che potessero usufruire della ordinanza di non luogo a procedere e quelli che dovessero rimandarsi davanti all'Alta Corte.

La Camera incontrerà delle difficoltà nella esecuzione poichè nessuna legge regola i particolari della procedura per l'istruzione e per l'accusa.

(S) **Parigi**, 6 — Parecchi giornali annunziano per stamani nuovi arresti, ovvero perquisizioni in relazione all'affare della Compagnia del Canale di Panama, ma le informazioni che si hanno in proposito sono contradittorie.

L'*Autorité* assicura che il gabinetto del prefetto di polizia smentiva all'ultim'ora che nuovi arresti siano imminenti.

Secondo il *Figaro*, il giudice istruttore Franqueville avrebbe deciso di comprendere l'ex-ministro Baihaut fra gli imputati, ma non penserebbe di farlo arrestare.

(N) **Parigi**, 6. — Si conferma che se l'ex-ministro Baihaut sarà implicato nel processo sull'affare della Compagnia del Canale di Panama, siccome i fatti addebitatigli si riferiscono alle sue funzioni di ministro durante l'anno 1886, la questione sarebbe portata avanti al Senato trasformato in Alta Corte di Giustizia.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 6, 2,40 pom. — L'Imperatore ha invitato a pranzo questa sera il Cancelliere von Caprivi.

(N) **Berlino**, 6, 9,5 pom. — Continuano sempre più aspre le polemiche sul progetto militare.

La *Norddeutsche Zeitung*, quasi ufficialmente, dice essere falso che gli ufficiali, dal grado di maggiore in poi sieno contrari al progetto.

La *National Zeitung* dice che impedendosi la critica alla legge militare, si distruggerebbe la letteratura militare, che è una gloria della *Prussia*, l'articolo è scritto evidentemente da Boguslawski.

Altri giornali polemizzano circa l'obbligo di pubblicare il testo dell'allocuzione tenuta ai capi dell'esercito dall'Imperatore, e discutono anche le possibilità delle nuove elezioni.

La *Preussische Jahrbücher* dice che se l'Imperatore facesse un passo indietro nella questione ciò sarebbe fatale al legittimismo.

Il deputato libero conservatore, Gehlert, scrive alla *Post* che approverà il progetto militare. Trova assurde le lotte in proposito, come trova assurda l'affermazione che il paese sia impotente a sopportare i sacrifizi, che ne garentiscono l'esistenza.

Si è risaputo che l'ex-ministro della guerra, generale von Verdy aveva progettato di attuare la riforma in cinque periodi indeterminati, man mano che vi fossero i fondi disponibili.

Gli scioperi nel Bacino della Saar.

(N) **Berlino**, 6, 8 pom. — Notizie dal bacino della Saar recano che si nutrono apprensioni per domani, dovendosi pagare gli arretrati agli scioperanti, in causa dell'arrivo di operai stranieri. Gli operai sperano che lo sciopero si estenda anche alla Westfalia e che dall'estero vengano soccorsi.

Il prefetto di Coblenza ricevette la deputazione degli scioperanti e tentò di calmarli.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Merano**, 6 — L'ex-ambasciatore presso il Vaticano, conte di Paar, è morto d'apoplessia.*

*) Il conte Luigi de Paar, zio dell'attuale capo della famiglia, era nato a Vienna il 24 marzo 1817, ed era ciambellano e consigliere intimo della Corte austriaca. Occupò per alcuni anni il posto di Ambasciatore austriaco presso la Santa Sede e nel quale fu sostituito dal conte di Revertera.

La famiglia de Paar, il cui capo ha la dignità di principe del Sacro Impero, è originaria d'Italia da Zenio Seurino, detto de Paar, il cui figlio ottenne la carica di gran maestro delle poste a Presburgo verso il 1520. (N. d. D.)

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 6. — Lo *Standard* dice che un Consiglio di Gabinetto è convocato per mercoledì prossimo.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 6 — Il Dipartimento delle strade ferrate della Svizzera propose alla Società delle ferrovie, di ribassare la tariffa per i trasporti dei viveri e dei cereali provenienti dall'Austria-Ungheria e dall'Italia e diretti in Svizzera, per rendere Ginevra e la Svizzera occidentale meno dipendenti dal mercato francese.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 6, 11 ant. — Il governo si è deciso di intraprendere dei lavori pubblici, allo scopo di prendere nelle sue mani la direzione del movimento operaio.

(S) **Madrid**, 5. — La Regina-Reggente firmò il R. Decreto che scioglie la Camera dei deputati. Lo scioglimento del Senato è aggiornato.

(S) **Madrid**, 6. — Il Consiglio dei Ministri decise di spingere attivamente i negoziati commerciali con la Germania, l'Austria-Ungeria e l'Italia.

Notizie varie.

(S) **Bruxelles**, 5. — Il *Suez*, proveniente dall'Oriente, s'incagliò presso Anversa. Un rimorchiatore ed un altro vapore s'incagliarono pure presso Anversa.

Movimento della navigazione

(S) **Gibilterra**, 5. — Proveniente da New-York, ha proseguito oggi per Genova lo *Stura*, della N. G. I.

Borse e Mercati

Parigi, 6, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	95 05	— —
» 3 0/0 perp.	94 22 (a)	94 42	94 55
» 4 1/2 0/0	105 40	105 65	— —
italiana 5 0/0	89 80 ex (b)	90 12	90 20
turca	20 80	21 05	21 05
spagnuola	60 65 ex	61 —	61 19
russa nuova	76 1/4 ex	76 95	— —
portoghese	22 1/8 ex	22 [illegible]	22 18
ungherese	— —	95 1/16 ex	95 1/8
Egiziano 6 0/0	496 1/4	496 1/4	— —
Banca di Parigi	615 ex	616 1/4	— —
Banca di Sconto	— —	146 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	568 3/4	565 31
Credito Fondiario	— —	940 —	— —
Azioni di Suez	— —	2568 —	— —
Azioni Panama	20 —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	87 —	87 —
Ferr. Meridion. ital.	613 ex	611 1/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 15/16	— —
su Londra	— —	25 12	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 94 50 e 94 15 (b) 90 10 e 89 85.

(N) **Parigi**, 6, 4,55 pom. (Fonte francese) — Durante la prima parte della seduta mercato debole, dietro timori relativi agli affari del Panama. Rendita francese molto agitata. In seguito miglioramento generale, dietro notizie di tendenza ferma delle Borse estere.

Il 3 per cento francese è meglio tenuto. I valori ottomani si avvantaggiano delle compre per conto inglese. Chiusura sostenuta.

(N) **Parigi**, 6, 10,20 pom. — (fonte italiana) Impressioni mantengosi più calme 94.55 — 100,50 — 185,25 — 90,30 — 30,25 — 60,50 — 80,25 — 608,75 — 21,05 — 565,62 — 394,37 61,21 — 1,50 — 22,25 — 940 — 2568.

Vienna, 5 indecisa	5	.	**Londra**, 6 chiusura	5	6
Mobiliar.	314 87	— —	N.i Cons.	98 1/4	98 1/8
R. aust. arg.	116 10	— —	Italiana	89 [illegible]/16	89 13/16
Id. carta	98 30	— —	Turca	20 [illegible]/16	20 7/8
N.ni d'oro	9 58	— —	Egiziano	98 [illegible]/4	98 3/4
C. Londra	120 45	— —	Argento	38 [illegible]/16	38 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st. 173,000

Berlino, 6 ferma	5	6	**Sconto ufficiale**	SAGGIO
Italian. c.	91 80	91 50	Italia	5 per 0/0
fine m.	91 60	91 10	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	100 50	100 20	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	204 25	204 60	Germania	4 per 0/0
C. a 3 mesi	20 29	20 29	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 6 gennaio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 7000
Importazioni del giorno . . . . . » » 9000
TENDENZA: sostenuta

Havre, 6 gennaio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 3500
TENDENZA riservata per f. gennaio » 63 12

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 4000
TENDENZA calma Prezzo per f. gennaio 101,75

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 67,—

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »

New-York, 6 gennaio Petrolio St. White . Fr. 6 15
Filadelfia, » » » » » 6 45

Parigi, 6 gennaio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	37	75	37	75	incerta
Avena	16	40	16	50	calma
Olio di colza	46	75	47	—	sostenuta
Spiriti	46	25	46	25	ferma
Zucchero raffinato	106	50	107	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

31 La Falconiera 31

— E' impossibile: se il poveretto è svenuto e senza forze, si fracasserà da solo contro le rocce. Bisogna che sia con lui una persona, pronta sempre a dargli aiuto, e ad impedire che batta contro le sporgenze della montagna.

Wally restò come fulminata.

Ella non aveva pensato a ciò.

Nullameno, pur vedendo che la corda poteva difficilmente sostenere due persone, la fanciulla volle azzardare l'impresa.

Era sempre una probabilità di salvezza per Giuseppe.

— Mi rimetto nelle mani di Dio! — ella disse alla fine, e malgrado i brividi di febre che la scuotevano, legò la corda attorno al suo corpo, prese in mano un bastone ferrato, e piena l' anima di una nobile rassegnazione, si accinse alla pericolosa discesa.

— Suvvia, calatemi giù: lo cercherò se non altro! Se lo trovo rimarrò accanto a lui per sostenerlo, fintantochè non abbiate riunito delle altre corde per gettarcele. Aspetterò pazientemente, dovessi io rimaner sospesa fra cielo e terra anche tutta la giornata!

Il vecchio Klettenmaier afferrò tremante il braccio della padrona.

— Wally, Wally rifletti ancora un istante. Tutti dicono che la corda non è sicura. Se qualcuno deve mettere a rischio la vita, almeno lascia che discenda io: e caso mai non riescissi a portar soccorso, si vedrà almeno se i nodi sono solidi. Pensa che io sono vecchio, ho pochi giorni da vivere, e se la fune si spezza, é meglio che muoia io e non tu!

— Sì, Wally — disse un altro — dagli ascolto: egli ha ragione. Non azzardarti così, e aspetta fino a che vengano soccorsi dai dintorni.

La fanciulla levò il braccio e tutti indietreggiarono.

— Quand'ero bambina — ella esclamò — ho forse esitato a lanciarmi nell'abisso per snidar l'avoltoio? Ed esiterei adesso che si tratta di salvare una vita umana? E' inutile che cerchiate persuadermi: andrò. Svolgete in nome di Dio, e tenete fermo.

In un batter d'occhio ella scavalcò il parapetto, e gli uomini che formavano la catena dovettero irrigidirsi con tutte le loro forze, tanto fu brusca la scossa data alla corda.

— Che Dio ci assista! mormorò Klettnmaier facendosi il segno della croce: poi d'improvviso si mise a correre, come se le ultime parole di Wally gli avessero suggerito un'idea.

Tutti gli accorsi guardarono immobili per lo spavento la fanciulla, sprofondarsi lentamente in quell'oceano di nebbie che ben presto l'inghiotti e si rinchiuse su lei, per non renderla forse giammai.

Nessuno osava parlare, quasi in quell'istante si fosse chiusa una tomba.

La tensione della corda soltanto, indicava i movimenti dell'eroica salvatrice sommersa dalla bruma, e tutti gli occhi ne spiavano le oscillazioni, ansiosi di vedere se una catastrofe fosse vicina.

E ad ogni nodo che scorreva, gli uomini si chiedevano con una stretta al cuore:

— Resisterà questo?

Il sudore imperlava la fronte di coloro che formavano la catena, e macchinalmente nello svolgere, ognuno tastava ancora una volta le aggiunature di quella corda, dalla forza della quale dipendeva la salvezza o la morte di una umana creatura.

I minuti scorrevano lenti come secoli.

La corda filava sempre ed il peso diventava di momento in momento più grave: Wally non aveva ancora preso piede.

— Siamo alla fine! — gridò l'ultimo della catena. Non ce ne sarà abbastanza.

— Gesù Maria! aiutateci — si udì sclamare da ogni parte — la fune non basta!

Non ne restavano infatti più che pochi metri da svolgere, e nulla annunziava che Wally avesse raggiunto la mèta.

Gli uomini si avvicinarono per quanto fu possibile al precipizio, e lasciarono filare l'ultimo resto di corda.

Mio Dio! se non bastasse! Se tutta quella fatica fosse stata inutile, e la povera fanciulla avesse dovuto risalire per affrontar poi nuovamente quella discesa pericolosa!

Ma improvvisamente ecco che la tensione cessa e la corda oscilla nello spazio.

Che momento terribile!

S'è rotta, o Wally ha trovato un punto d' appoggio?...

Le donne pregano ad alta voce, i fanciulli piangono.

Gli uomini cominciano a tirar lentamente, ma dopo pochi metri la corda si tende e resiste.

Dio sia lodato! Wally ha preso piede.

Ben presto infatti, un grido lungo ma fioco sale dalla profondità dell'abisso.

Tutti risposero con un alto grido d'angosciosa perplessità.

Di nuovo la corda si allenta, e gli uomini tirano su con cautela: certo Wally si arrampica alla parete della roccia.

Frattanto s'è fatto giorno chiaro, ma una pioggerella fina e gelata cade lenta nell'abisso, in fondo al quale si addensano sempre più le nebbie grigiastre.

A un tratto la corda prende una direzione obliqua ed è strappata fortemente a destra: gli uomini seguono il movimento, e passano dall'altra parte del sentiero.

Wally sembra che risalga sempre: bisogna tirar su continuamente.

— Meno male! — dice qualcuno dei lavoratori. — Egli non deve essere precipitato fino al fiume, e se è a questa distanza è probabile non sia morto.

— Forse ella cerca ancora — rispondono altri.

In questo momento la corda subisce una scossa violenta, seguita da un rilasciarsi improvviso, e da un grido che trapassa addirittura il cuore dei buoni alpigiani.

— E' rotta! — si esclama da ogni parte.

Ma no: ecco che essa si tende di nuovo: quel grido era forse un grido di gioia!

Certo Wally ha trovato.

Le donne si prostrano a terra: gli uomini stessi mormorano delle preghiere: giacchè se tutti avevano fino allora odiato l' arrogante fittainola, non ce n'era più uno adesso che non fosse ansioso sulla sorte della eroica fanciulla, così sospesa e in continuo pericolo di morte, nella profondità dell'abisso inesplorato.

Ah, se un raggio di sole fosse venuto a schiarire le nebbie un istante!

Ognuno si sporge dal parapetto e interroga il vuoto senza nulla scoprire: bisogna aver pazienza, e aspettare per sapere quel che avviene laggiù.

La corda pende sempre, ma nessuna voce si ode più dal basso.

Perchè la fanciulla non dà più segni di vita? Che la fune si sia spezzata e impigliata a qualche sporganza o a qualche albero, e la poveretta sia precipitata sfracellandosi nell'Aare?

Nessuno osa parlare, nell' ansietà d' udire un grido, una voce.

(Continua).

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

17ª Decade dall'11 al 20 dicembre 1892 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892 . .	85,840 00	1,602 00	10,275 00	132,111 00	1,780 00	231,617 00	609	388 00
1891 . .	95,896 00	2,588 00	10,941 00	128,298 00	723 00	238,446 00	609	321 00
Differ. 1892	— 10,017 00	— 986 00	— 666 00	+ 3,813 00	+ 1,057 00	— 6,829 00	»	— 11 00
Prodotti dal 1. luglio al 20 dicembre 1892.								
1891-92 .	1,743,676 00	37,654 00	200,294 00	2,034,823 00	15,152 00	4,031,599 00	609	6,620 00
1890-91 .	1,752,753 00	36,520 00	205,522 00	1,999,475 00	17,129 00	4,010,399 00	609	6,585 00
Differ. 1892	— 9,077 00	+ 1,134 00	— 4,228 00	+ 35,348 00	— 1,977 00	+ 21,200 00	»	+ 35 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892 .	27,133 00	221 00	1,903 00	15,537 00	10 00	44,804 00	300	149 00
1891 .	15,338 00	172 00	1,283 00	8,863 00	60 00	25,716 00	178	144 00
Differ. 1892	+ 11,795 00	+ 49 00	+ 620 00	+ 6,674 00	— 50 00	+ 19,088 00	+ 122	+ 5 00
Prodotti dal 1. luglio al 20 dicembre 1892.								
1891-92 .	415,589 00	3,481 00	27,272 00	149,621 00	1,138 00	597,101 00	248	2,408 00
1890-91 .	290,975 00	2,546 00	18,886 00	96,519 00	2,534 00	411,460 00	160	2,572 00
Differ. 1892	+ 124,614 00	+ 935 00	+ 8,386 00	+ 53,102 00	— 1,396 00	+ 185,641 00	+ 88	— 164 00

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6.50	8.5	....	1,18	4,50	11,50	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	5,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,55	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,10	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2.50	11,—	....	...
Tivoli-Avezzano	6,15	9.40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	5.12	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12,18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,39	....	1,50	6,14	6,45	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,15	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2,50	8,15	10,40	....
Frascati	7.30	9.46	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10.42	...	2,45	7,3	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,35	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,50a	9,50a	11,25	4.47p	.—	.—
Bagni a.	6,26a	7.37a	10,30a	12,32	5,54p	—,—	—
Tivoli a.	—,	8,16a	11 9 a	1.11p	6,23p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	—,—	——
Bagni p.	7.37a	9,33a	12,32p	4,23p	6,1p	,—	——
Roma a.	8,44a	10,41a	1,59a	5,30p	7,16p	—,	——

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Amatissimo Di salute come stà? addoloratissima lessi ieri « Tribuna » cominciando anno a letto non è cosa sua, non è vero? Spero di no, faccio voti acciò non sia e si conservi sempre prospero e che si cambiano le cose, io esserle sempre vicino, colmarlo di appassionati b.... come anni addietro, si ricorda? io bene, spero presto ci rivedremo amendole sempre sinceramente di tutto cuore sua amata IMMUTABILE 390

Perla preziosa! Di lei presenza sorpresemi ieri cinque. Tengo manifestarle che trovomi condizioni che ella ignora. Angiolotti immaginone, Perdoni quindi se non seppi comandare sguardi. Ritornandomi per favore ciò meritai! 381

Vaniglia Dicono: mal comune, mezzo gaudio; io però tremo per te. Rimproveri ingiusti, scrivo sempre. Farò come vuoi; non immagini come perdasi tempo. Buonissimo, dammi notizie. IDEALE. 381

Fatalità Persona fiducia dissemi solo mi pregavi non venire vicino casa, nulla altro. Avvertii, tranquillizzarti, costretto partire subito forzatamente, lasciavo alloggio. Venuto improvvisamente affari non credei poterti vedere, sarei stato felicissimo. Raccomando prudenza, ritornerò presto avvertendoti. Scrivimi. 389

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani, inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.